

Coreglia Antelminelli

Anno XIII - n. 51 Dicembre 2016 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07/04/2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografia Amaducci, Borgo a Mozzano (Lu)

LA COREGLIA DI UNGARETTI E CARRÀ

E' un grande onore per Coreglia, dare il via alle celebrazioni per ricordare il centenario de "Il Porto Sepolto" di Giuseppe Ungaretti



Coreglia, uno dei Borghi più belli d'Italia, lo scorso mese di novembre ha voluto celebrare due illustri protagonisti della Cultura italiana che, nella prima metà del secolo scorso avevano trovato nel nostro Capoluogo un ambiente ideale per soggiornarvi e trovare forti ispirazioni culturali. Lo ha fatto apponendo una targa commemorativa sulla casa dove soggiornò a lungo il maestro Carrà e con una partecipata conferenza sulla figura e l'opera del poeta Ungaretti, più volte ospite dello stesso Carrà. Lo ha fatto, dice il Sindaco Amadei, grazie all'impegno del Vice Sindaco Molinari, dell'Assessore alla Cultura Romina Brugioni ed alla preziosa collaborazione del Professor Umberto Sereni, amico di lunga data di Coreglia, ed uno dei massimi studiosi di questo periodo storico. A Coreglia, Carrà dipinse "Il molino delle castagne".

Lo realizzò nella estate del 1925. Un'estate decisiva per la sua storia artistica: segnò infatti la scoperta del paesaggio toscano. Fu lo stesso Carrà, in una nota autobiografica a fornire la misura dell'importanza della sua venuta in Val di Serchio: << Il mio spirito si sentiva più pacificato e non mi conturbavano più quelle tetre disperazioni dell'immediato dopoguerra, non più quelle desolate sofferenze che seguirono la mia uscita da Brera. Avevo ormai acquisito una pacata fiducia delle mie possibilità pittoriche>>. Coreglia "cruciale", dunque. Per Carrà. E quindi per la pittura italiana di questo secolo. In una lettera che inviò ad un amico per informarlo del suo arrivo a Coreglia datata 15 luglio, così ebbe ad esprimersi: < Caro amico, la tua molto gradita del 7 corr. mi è giunta qui in campagna, dove sono con la famiglia da una diecina di giorni, e dove mi prometto di rimanere fino a tutto il settembre nella fiducia di potervi lavorare come pittore. Sono stufo di scribacchiare artic. su artic. e non vedo il momento di poter riprendere la tavolozza>>. Il maestro, era come ispirato dal paesaggio toscano, molto diverso dalla cupa Valsesia dove fino ad allora aveva trascorso le stagioni calde. Di quel periodo sono da ricordare, insieme il "Molino delle castagne" la "Visione di Coreglia", oggi al Museo fiorentino "Della Regione", poi "San Martino" e lo straordinario "Il ponticello nel bosco", che anticipa la grande pittura di Carrà. Carrà arrivò a Coreglia, dietro suggerimento di Manara Valgimigli, l'illustre latinista, che già da tempo frequentava quella località. Allora la conoscenza dei luoghi avveniva tramite una "catena"

che continuamente si allungava. Da Valgimigli a Carrà, da Carrà a ... Giuseppe Ungaretti. Sempre nell'estate del 1925 Carrà invitò l'amico poeta a raggiungerlo a Coreglia ed offrì l'ospitalità della casetta presa in affitto a lui, alla moglie ed alla figlia Anna Maria (Ninon) che aveva pochi mesi. Ungaretti, lo sappiamo dalle lettere, accompagnava Carrà impegnato nella ricerca di occasioni per la sua arte: risalivano un torrente, si inoltravano in un bosco, salivano all'Alpe. Di una gita a Lago Santo è rimasta come documentazione una cartolina inviata a Papini. Quella casa di Coreglia, era ad un piano, nei pressi della chiesa. Per salire alle camere c'era una scaletta molto ripida e stretta. Credo sia giusto, conclude Amadei che Coreglia ricordi in questo centenario il Poeta Ungaretti, apponendo una targa sulla casa dove alloggiava Carrà e dove anche lui veniva ospitato, per proseguire poi nel prossimo anno con una mostra delle opere di Carlo Carrà.

Il direttore
Giorgio Daniele

Segue a pagina 8 con altro servizio



SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



Gruppo Consiliare di Maggioranza PRIMA COREGLIA

Finalmente ci siamo e un'altra promessa viene mantenuta! Gli alunni delle scuole elementari di Ghivizzano presto entreranno nel nuovo edificio scolastico già da tempo agibile e perfettamente funzionante.

Il plesso, per amor del vero, era già pronto nei tempi previsti e cioè per l'inizio dell'anno scolastico attualmente in corso.

Quella era stata la promessa mantenuta dalla nostra Amministrazione. Solo alcune lungaggini burocratiche non dipendenti dal nostro ente comunale, e soprattutto sopraggiunte a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, ci hanno impedito di entrare assieme ai bambini e a tutto il personale scolastico, all'interno del nuovo edificio in località Dezza a Ghivizzano nel mese di settembre quando cioè è iniziato l'anno scolastico. Potevamo sinceramente spostare l'inaugurazione di qualche mese, ma a quel punto abbiamo preferito non creare disagi agli scolari nello svolgimento delle loro lezioni e posticipare l'inaugurazione ufficiale al rientro delle vacanze natalizie per sfruttare quei giorni di pausa per il gravoso ma necessario trasloco.

Mi sia concesso di ringraziare tutto il personale dell'ufficio scuola del nostro Comune che già dai primi giorni dell'estate lavorava senza sosta per individuare le nuove fermate degli autobus in vista del nuovo percorso.

Alla Dirigente scolastica Alessandra Giornelli, che assieme a me, al Sindaco e a tutto il personale scolastico ha potuto più volte visitare la struttura seguendone assieme a noi l'evoluzione dei lavori, va il mio pubblico e sincero ringraziamento per tutta la disponibilità dimostrata nel corso di questi mesi, consapevoli di consegnare loro un gioiello di tecnologia e vivibilità. Amministrare un ente pubblico non è certo facile, specialmente di questi tempi, ma risultati come questo ci ripagano di tante fatiche.

Colgo l'occasione grazie allo spazio riservatoci su questo giornale, di augurare a tutti i cittadini del Comune di Coreglia Antelminelli e alle loro famiglie i migliori auguri per un felice Natale ed un sereno anno nuovo a nome di tutto il Gruppo Consiliare "Prima Coreglia".

Il Capogruppo

Stefano Reali - s.reali@comune.coreglia.lu.it

Gruppo Consiliare di Minoranza UN FUTURO PER COREGLIA

Ultimamente girando per il Comune si sente parlare molto del nuovo stadio a Ghivizzano. Ma si nota molta approssimazione su come in realtà sta la cosa. Alcuni pensano che va bene tanto paga tutto la Regione! Altri sono fermi alla valutazione originaria di 1.600.000 € mentre nel frattempo è lievitata a circa 1.800.000 € per non parlare degli ultimi sviluppi per i quali, probabilmente, il Comune vorrà rescindere il contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori con probabile ricorso da parte di quest'ultima. E se il ricorso dovesse essere accettato chi pagherà le spese? Non dimentichiamoci mai il proverbio "chi sbaglia paga" ed in questo caso saremo noi stessi a richiedere, per conto di tutti i cittadini, che a pagare sia personalmente chi ha sbagliato. A parte questo dettaglio non da poco, visto che nei prossimi anni il Comune di Coreglia non può accendere nemmeno 1 € di mutuo, come da bilancio previsionale in essere, la differenza tra quanto stanziato dalla Regione (1.200.000 €) e quanto a carico dei cittadini del Comune, sarà di ben 600 mila Euro...per il momento senza considerare eventuali spese in corso d'opera. Visto lo stato dei conti non ci sembra proprio il caso.

E' doveroso far presente che la LND (Lega Nazionale Dilettanti) ha dato parere negativo all'attestato di conformità poichè il progetto non è conforme in molti requisiti che il regolamento della stessa Lega richiede. Per tale motivo è stato ordinato di bloccare i lavori per un anno. Vedendo in questo progetto un beneficio solo per pochi, considerando che un campo sportivo a Ghivizzano c'è già e che basterebbe metterlo a norma spendendo tantissimi soldi meno, "Un Futuro per Coreglia" ha presentato esposti alla Corte dei Conti, alla Regione e all'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) per evidenziare l'assurdità di questo spreco di denaro pubblico. L'ANAC è intervenuta chiedendo chiarimenti al Comune circa l'esposto da noi presentato. Aggiungiamo che certe opere si fanno, in primis, quando interessano tutta la cittadinanza e poi quando è garantita l'efficienza e l'efficacia dei settori vitali, i quali, ovviamente, devono essere approvvigionati delle relative risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate per far loro svolgere il servizio come si deve. Tagliare su questo per finanziare un impianto sportivo, avendo peraltro scritte di Bilancio già oggetto di ben 3 richiami da parte della Corte dei Conti, non ci pare proprio il caso al di là di tanti bei discorsi rassicuranti. Ci sono altre cose più necessarie di un campo da calcio, riferendoci a sicurezza, viabilità, efficienza delle manutenzioni ecc, che abbisognano urgentemente di risorse. Purtroppo non si pianifica uno sviluppo ed un'ottimizzazione in tal senso, poichè c'è da fare il nuovo campo sportivo!!

Piero Taccini

Per un disguido relativo alla omessa pubblicazione del corretto articolo del gruppo consiliare "MOVIMENTO PER COREGLIA" nello scorso numero del giornale, nello scusarci per l'accaduto, riportiamo di seguito il testo corretto che doveva essere pubblicato nell'apposito spazio autogestito.

La Redazione de "il Giornale di Coreglia Antelminelli"



Gruppo Consiliare di Minoranza MOVIMENTO PER COREGLIA

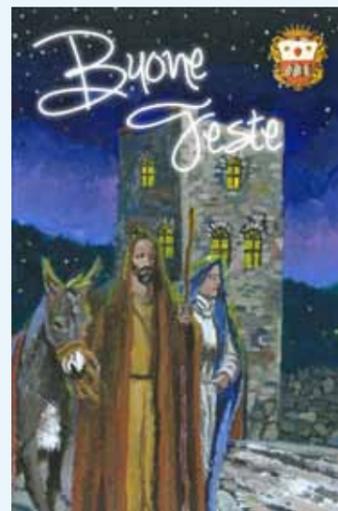
Ricordando che nel numero scorso di questo giornalino per un disguido materiale la redazione pubblicò nuovamente il nostro articolo già apparso nella edizione dello scorso giugno, in apertura di questo pezzo, nonostante siano passati un paio di mesi ma considerando ancora valide le argomentazioni allora affrontate, riteniamo opportuno riproporvi quanto scritto in quella occasione, nella sua versione integrale:

"In questo articolo di fine estate dobbiamo purtroppo evidenziare ancora una volta il comportamento negativo della maggioranza nei nostri confronti. Rifacendoci all'ultima uscita del giornalino oggi le cose, "se sono cambiate", sono cambiate in peggio; difatti, oltre che presentare una seconda interpellanza in merito al fatto che reiteratamente la maggioranza risponde con grave ritardo o addirittura non risponde affatto alle nostre richieste di chiarimenti sui temi più scottanti, questa volta abbiamo voluto rendere partecipe delle nostre difficoltà anche il Prefetto di Lucca Dottorssa Cagliostro, trasmettendogli per conoscenza l'ultima interpellanza. Ricordando che il testo di quest'ultima potrete trovarlo sulla nostra pagina facebook "Movimento per Coreglia" e considerata la esiguità dello spazio a nostra disposizione, vorremmo concentrarci sui fatti avvenuti nell'ultima seduta del consiglio comunale avvenuta venerdì 29 luglio 2016.

Pur non essendo il tema della costruzione del nuovo stadio di Ghivizzano all'ordine del giorno di quella seduta, l'assessore Bigiarini infierì contro, a suo dire, il comportamento ambiguo delle opposizioni dichiarando che per quanto riguarda il nostro gruppo, nel nostro programma elettorale avevamo previsto la realizzazione di questa opera e che, addirittura anche le nostre espressioni di voto in aula consiliare sarebbero state ambivalenti e contraddittorie. Il nostro capogruppo Pietro

LA FOTO D'EPOCA

Un suggestivo Dicembre di tanti, tanti anni fa...



IL GIORNALE DI COREGLIA ANTELMINELLI
Anno XIII - n. 51 Dicembre 2016

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8
E-mail: ilgiornaledicoreglia@comune.coreglia.lu.it
SITO WEB: www.comune.coreglia.lu.it

Direttore Responsabile
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa
Tipografia Amaducci

COMITATO DI REDAZIONE
Direttore Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,
Maria Pia Berlingacci, Francesca Giulianetti

Hanno collaborato a questo numero:
Flavio Berlingacci, Elisa Guidotti, Don Nando,
Massimo Casci, Francesca Giulianetti,
Vinicio Marchetti, Laurence Wilde, Cinzia Troili,
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,
Maria Pia Berlingacci, Grazia Maria Tordi,
Gian Gabriele Benedetti, Stefano Reali,
Claudia Gonnella, Elena Fiorentini,
Nazareno Giusti, Umberto Sereni, Sauro Antonelli,
Amedeo Angeli, Fiorella Corti, Sonia Ercolini

Segreteria
Claudia Gonnella

Foto e CED
Italo Agostini

Chiuso per la stampa il 30 novembre 2016

Frati in realtà in occasione della campagna elettorale, rispondendo ad una domanda del giornalista di "Noi Tv" che chiedeva se si era favorevoli o meno alla realizzazione di tale struttura, semplicemente rispose che per quanto ci riguardava avremmo visto positivamente ogni finanziamento regionale indirizzato al mondo dello sport, considerando che nel nostro Comune in questo ambito molti sarebbero ancora gli interventi da realizzare, vedi, ad esempio, anche la costruzione di una piscina pubblica, considerato che siamo l'unico comune della Mediavalle a non averla. Onde troncata sul nascere ulteriori ambiguità, teniamo a precisare da queste pagine che su questa questione siamo stati fin da subito chiari e cristallini (vedi interventi in aula, articoli di stampa ecc...), anche e soprattutto in occasione delle espressioni di voto sui provvedimenti inerenti il bilancio comunale che a nostro carico hanno sempre registrato un voto contrario. Concludendo chiariamo, e speriamo una volta per tutte, la nostra posizione su questa che oramai può essere definita una delle opere più discusse e discutibili e cioè che non siamo contrari alla costruzione di una struttura adibita allo sport con finanziamenti percepiti dalla Regione, anzi ben vengano, ma riteniamo che essendo stato ottenuto uno stanziamento pari ad € 1.200.000,00, perché, nonostante le dichiarazioni della maggioranza, non si è cercato di predisporre un progetto dai costi più contenuti, evitando di dover attingere per la cifra mancante dalle casse del bilancio comunale? Inizialmente si prevedeva di accendere un mutuo pari ad € 400.000,00, poi in un secondo momento si è detto, appunto, che non sarebbe stato più necessario intraprendere quella strada e che i costi sarebbero stati affrontati senza appesantire le casse comunali. Poi si è detto che a quel fine sarebbe stata usata la cifra destinata inizialmente alla costruzione delle nuove scuole ed infine, oggi, per far fronte agli impegni assunti (che sembrano lievitati dagli iniziali € 400.000,00 ad € 600.000,00) si ipotizza di andare a pescare anche nei fondi che il Comune realizzerà dalla vendita di immobili e da un maggiore previsto (ma ancora non realizzato) afflusso finanziario derivante dagli oneri di urbanizzazione (ricordiamo che il costo degli oneri di urbanizzazione è stato ritoccato al rialzo in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2016). Dunque: questi non sono soldi dei cittadini di Coreglia? Noi li avremmo investiti diversamente: la viabilità necessita di parecchie manutenzioni, infatti molte strade sono prive di parapetti e quindi pericolose per chi le percorre, senza pensare agli interventi nel sociale che non riesce per mancanza di fondi ad essere efficiente al 100%. Ci sarebbero molte altre cose da affrontare e sicuramente lo continueremo a fare tramite la stampa, la nostra pagina facebook "Movimento per Coreglia" e, ovviamente, nei limiti concessi, utilizzando ancora questo giornale." Ed eccoci ad oggi e nel riprendere il discorso interrotto a causa del sopra citato disguido, non possiamo che registrare, senza sorprenderci più di tanto, una novità: a seguito dei ritardi nella consegna del progetto esecutivo e delle gravi inadempienze da parte della ditta appaltatrice dei lavori di realizzazione del nuovo campo sportivo "GhiviBorgo", la Giunta comunale ha deciso di procedere alla rescissione del contratto con la medesima. La ditta avrebbe presentato un progetto esecutivo per un costo complessivo che, rispetto all'importo contrattuale iniziale pari ad € 1.390.800,00, è lievitato sino a raggiungere la cifra di € 2.431.518,05, ossia con una maggiorazione pari ad € 1.040.718,05. A dimostrazione quindi che i dubbi più volte espressi in merito ai già esosi costi previsti inizialmente per la realizzazione di questa opera, sembrerebbero trovare conferme nel fatto che, appunto, un'opera di queste dimensioni potrebbe rischiare concretamente di dissanguare le già magre casse comunali... Certamente alla luce di quanto da noi sempre sostenuto, non possiamo che plaudire alla decisione della Giunta nella speranza che, pur nell'intento di proseguire sulla strada intrapresa, voglia almeno ripensare al progetto nel suo complesso, rivederne la portata anche rispetto al progetto iniziale e quindi modularne al ribasso i costi. Cambiando argomento e ripercorrendo la nostra attività svolta negli ultimi due mesi, ricordiamo alcune interpellanze presentate, quali ad esempio: l'adesione del Comune ad alcune manifestazioni di promozione dell'immagine del territorio che, pur essendo iniziative positive nel loro intento, sono state attivate da società che benché famose e di sicura chiara fama, a nostro avviso già immaginavamo che non avrebbero provocato positivi e quantificati ritorni, previsione poi puntualmente verificatasi. Ricordiamo la più famosa: l'adesione alla manifestazione "I Borghi più belli d'Italia" ispirata dal famoso marchio "Eataly 2016", fondata dall'imprenditore Oscar Farinetti, famoso anche per la sua amicizia col Premier Matteo Renzi. Ma sicuramente riteniamo opportuno soffermarci su di un fatto che reputiamo abbastanza grave e sul quale abbiamo chiesto spiegazioni al Sindaco: da un verbale sindacale dei dipendenti del Comune del 14.10.2016 abbiamo appreso che, contrariamente a quanto da noi immaginato, all'interno delle mura del Municipio si respira un'aria pesante nei rapporti tra la Giunta ed il personale. Citiamo testuali frasi inserite nel suddetto verbale: "non sono infrequenti verso alcuni colleghi, episodi di pressione psicologica e relazionale", oppure che "quando il pressing si fa insistente, quando gli aggettivi sprezzanti non si risparmiano e i ruoli si sopraffanno... siamo di fronte ad un comportamento inaccettabile". Potremmo continuare nel citare altre frasi... ma riteniamo che quanto riportato sia già sufficiente a definire un quadro relazionale del tutto inaspettato e certamente da sindacare con forza. Il Sindaco ci ha pubblicamente risposto che dal momento dell'insediamento di questa Amministrazione nessun dipendente si è mai presentato da lui per esporre quanto sopra, lasciando ad intendere quindi che i fatti palesati nel verbale, siccome non circostanziati, potrebbero anche essere il frutto di una errata interpretazione. Non riteniamo credibile che tutto quanto riportato sia solamente frutto di sbagliate interpretazioni. Il verbale è sottoscritto, quindi, non soddisfatti della risposta, abbiamo consigliato al Sindaco di attivarsi al fine di giungere ad una chiarimento su questo fatto che non getta una buona luce sull'Amministrazione. Per concludere, avendo già approfittato dello spazio concesso, esprimiamo a tutti voi gli auguri per un sereno Natale ed un ancor più sereno 2017.

Pietro Frati Donatella Poggi

LUTTI

Gemma Molinari

Lo scorso mese di ottobre è deceduta a Coreglia, Gemma Molinari nei Giorgetti, già impiegata dell'ex ufficio dazio e poi del Comune fino all'anno 1991.

Se pur dopo il collocamento in pensione avesse tenuto uno stile di vita molto riservato, in molti sono voluti essere presenti alle esequie a testimonianza di quanto forti fossero i sentimenti di stima e rispetto verso la sua persona e la sua famiglia. A manifestare la vicinanza, l'affetto e l'appartenenza alla pubblica istituzione locale, oltre al sindaco Amadei in veste ufficiale, hanno voluto essere presenti molti colleghi ed ex colleghi quasi a voler sottolineare come il senso di appartenenza è senza soluzione di continuità e rende onore a chi ha servito con impegno e dedizione la comunità.

Al marito Sauro ed ai parenti tutti, giunga questa nostra espressione di affetto e di vicinanza.

La Redazione

* * *

Ricordo di Marina "la Levatrice"

deceduta a Coreglia lo scorso mese di ottobre.

Altri tempi quando si nasceva in casa. Marina per anni ha scorazzato in lungo e in largo sul territorio comunale, magari in bicicletta o a dorso di un asino o di un cavallo per assistere le donne durante il parto. Donini Marina Anna Maria, questo il suo vero nome, giunse a Coreglia nel lontano 1954 dopo aver vinto il con-



VOCE AI PARROCI

Carissimi. Pace e serenità a tutti noi.

L'anno giubilare della misericordia è stato indetto da papa Francesco per una piena conoscenza di Dio che "manifesta la sua onnipotenza soprattutto nel perdono e nella misericordia"; misericordia di cui facciamo particolare esperienza nel sacramento della Riconciliazione e che siamo chiamati a diffondere tra l'umanità mediante le "opere di misericordia corporali e spirituali". Ora l'anno santo è giunto al suo termine. Qual è il senso della chiusura dell'anno giubilare così particolare rispetto agli altri anni di scadenza venticinquennale? Papa Francesco nella bolla di indizione ha affermato che la chiusura dovrà esprimere anzitutto "sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi".



Ecco in queste bellissime parole di papa Francesco c'è il programma che ognuno di noi dovrà portare avanti. Certamente si sono chiuse le porte sante, ma non quelle del nostro cuore, alla misericordia verso il prossimo che continueremo a incontrare sul nostro cammino. In questo periodo del Santo Natale possa il Bambin Gesù addolcire il nostro cuore, ci ricolmi della Sua pazienza, ci doni forza e coraggio per superare ogni ostacolo che intralcia la via verso la misericordia da esercitare tra di noi che siamo tutti inseriti nel medesimo cammino. Certamente finché innalzeremo muri tra di noi chiudendoci nel nostro feudo non ci sarà cambiamento che tenga. Esercitando la carità tra di noi l'ascolto vivendo la comprensione e il perdono, metteremo in pratica la parola di Gesù che è parola di misericordia e di pace. Auguri a tutti voi di un felice e santo Natale. Un pensiero agli ammalati a chi soffre negli ospedali o nelle nostre case. Alle famiglie in difficoltà a chi sta vivendo in famiglia un periodo particolare di sofferenza, a chi ancora si sente escluso dal nostro amore o dalla nostra comprensione. A te che ti stai chiedendo se Dio ti ama, io ti rispondo sì, <<Dio ha tanto amato il mondo da donare il Suo figlio, perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. >> (Gv 3,16) **Buone Feste dal vostro Don.**

corso di ostetrica comunale bandito dal nostro Comune. Si era diplomata nel 1940 alla scuola di ostetricia presso l'Università di Pisa, ed aveva alle spalle diversi anni di carriera, prima a Santa Maria del Giudice, poi per sette anni nel vicino comune di Bagni di Lucca, più precisamente "alla Scesta" dove sostituiva con un incarico interinale, l'ostetrica che era partita per l'America. Una vera e propria missione la professione esercitata da Marina che, quando veniva chiamata ad assistere ad un parto, cosa che poteva avvenire in tutti i momenti della giornata e della nottata, sia con il bel tempo sia con bufere di acqua e neve, la trovava sempre pronta ad intervenire portando con sé tutto l'occorrente igienico sanitario. Nella maggior parte dei casi interveniva da sola e solo in quelli più complicati veniva affiancata da un medico. Un'attività professionale piena di successi e di soddisfazioni, mai un decesso durante la sua lunga carriera, solo una volta trovò un bambino nato morto, ma il suo intervento fu provvidenziale per salvare la vita della madre che stava morendo per emorragia. Non da meno la sua consulenza prestata per anni presso l'ospedale "Pierotti" di Coreglia, dove esisteva un reparto di ostetricia e ginecologia diretto dal Dr. Giovanni Alberto Marchetti. Una giovane e coraggiosa signorina che ha fatto venire alla luce decine e decine di coreglini ed aiutato tante giovani madri. Alle esequie, tanti i concittadini, che venuti al mondo grazie al suo aiuto, hanno voluto partecipare con commozione grande affetto ed infinita gratitudine.



La Redazione

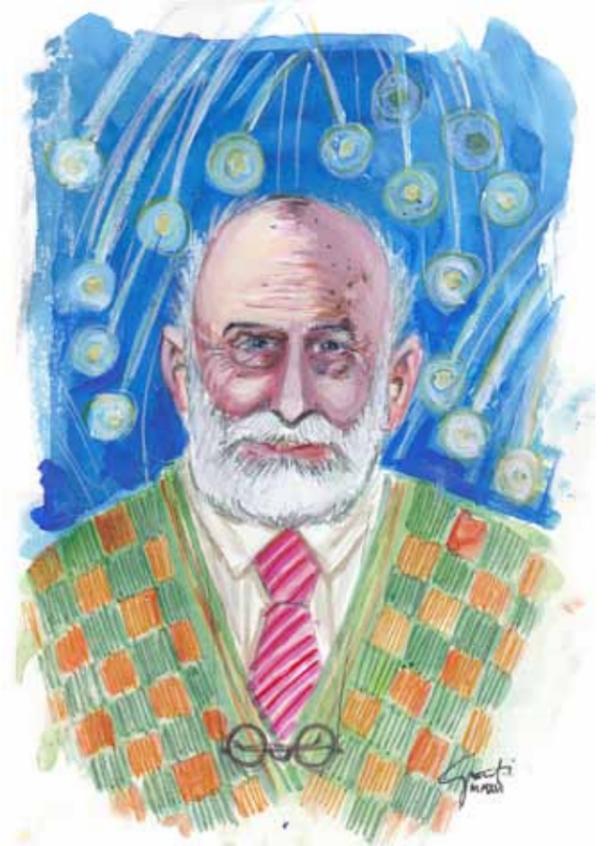
CULTURA

POSSENTI: SE NE VA UN GRANDE ARTISTA E UN SINCERO AMICO DI COREGLIA

Caro Giorgio, come hai avuto modo di scrivermi in uno scambio di messaggi nel giorno della morte, con Antonio Possenti se ne va un grande artista e un sincero amico di Coreglia. Possenti è stato (è) uno dei pochi (pochissimi) grandi artisti europei, il Comune deve essere quindi orgoglioso di averlo nominato suo Cittadino Onorario e avergli commissionato una bellissima mostra su Giuseppe Garibaldi (figura da lui molto amata). È stata in quell'occasione, presso il teatro "Bambi", che per la seconda volta vedevo una mostra del Maestro lucchese, la prima era stata la grande esposizione "Vademecum per il viaggiatore visionario" a Palazzo Ducale. Mi aveva subito colpito il suo stile ricco di suggestioni e citazioni, delicato e allo stesso tempo graffiante, dolce e spiato. La prima volta che incontrai Possenti di persona fu grazie a te: volevo fargli vedere i miei primi lavori, per un parere. Era luglio del 2008, un dopo pranzo assolato e sonnacchioso. Il maestro, a Coreglia per presiedere un concorso di pittura, aveva pranzato al "Grillo". E lì avevo appuntamento. Mi ci recai da solo. Possenti era al tavolino attorniato da tre persone, non ricordo chi fossero, ma ricordo certe sensazioni ti rimangono - il loro atteggiamento supponente. Atteggiamento che non ebbe Possenti. Guardò in silenzio i miei lavori, chiedendomi alcune cose. E poi, mi diede i suoi consigli. Fu onesto e severo, così come debbono essere i veri consigli. Mentre parlava, però, mi colpì un particolare del suo corpo: un tatuaggio che notai mentre sfogliava i miei fogli. Era blu con toni celesti e raffigurava una balena. Quella figura disegnata su quella pelle senescente mi affascino. In quel momento capii che Possenti era quello che dipingeva; sembrava, infatti, uno dei tanti stralunati personaggi dei suoi quadri. Non uno dei suoi innumerevoli autoritratti ma uno di quei personaggi secondari che affollano le sue visioni. Un marinaio che in chissà quale porto e da chissà quale avanzo di galera o chissà quale indio si fa disegnare sulla pelle quel singolare animale, per poi riprendere il suo interminabile viaggio, la sua infinita avventura. La seconda volta che ci incontrammo con Possenti fu nel 2011, in occasione (sempre a Coreglia!) della mostra sui 150 anni dell'Unità d'Italia. Nella sua presentazione parlò della difficoltà per un pittore di realizzare una mostra su commissione (e in quel momento, mentre parlava, la sua voce era già appesantita dal tempo vissuto, mi sembrò che parlasse anche della sua arte, delle sue difficoltà). Preso da domande e discorsi di chi aveva assistito all'inaugurazione, lo vidi con la coda dell'occhio guardare lentamente e approfonditamente tutte le opere. Si soffermò lungamente sul ritratto di suo nonno Augusto Mancini. Mi commosse questa figura di vecchio che guardava un altro vecchio che tanto tempo prima, in un mondo diverso (in un "posto delle fragole" per dirla

con Ingmar Bergman), lo aveva portato sulle ginocchia al fresco dei castagni, come nel bel quadro che oggi si trova in Comune, nella stanza del sindaco. Possenti l'ho poi visto altre volte passeggiare per le vie di Lucca, spesso solo. Non l'ho mai disturbato, un po' per timidezza, un po' per rispetto. Mi sembrava che anche in quei momenti la sua mente fosse una fucina in piena azione. Laddove possibile, però, non mi sono mai perso una sua mostra. Importantissima quella a Firenze, nel prestigioso Palazzo Strozzi, con la bella presentazione del soprintendente Antonio Paolucci (oggi direttore dei Musei Vaticani). Negli ultimi tempi, Possenti aveva confessato di esser felice di aver realizzato il suo sogno giovanile: diventare pittore. Sempre in una recente intervista aveva riflettuto sull'unicità degli artisti: ognuno ha la sua strada e nessuno deve scimmiettare un altro. E non bisogna guardare continuamente al passato, come al tempo di un Eden irrimediabilmente perduto. Ma consci della ricchezza storico culturale che abbiamo alle spalle, guardare, fiduciosi, al futuro. Una bella lezione, anche se non facile da seguire. Mentre scrivo queste righe ho davanti a me la dedica disegnata che mi fece quel giorno d'estate in cui lo incontrai per la prima volta: un uomo buffo e sognante che disegna. Un autoritratto, probabilmente, o, forse, un invito a continuare sulla strada del disegno. Chissà.

Nazareno Giusti



LA CHIESA DI SAN MARTINO

Di Elisa Guidotti

Secondo studi condotti negli anni 50 del 1900 si fa risalire circa al IX secolo la costruzione di una Chiesa dedicata a San Martino, probabilmente ad una sola navata, in Coreglia fuori del centro abitato. Nel corso dei secoli la suddetta Chiesa ha subito tutta una serie di rifacimenti che ne hanno modificato la struttura architettonica originaria. L' "Estimo Vecchio" del 1569, conservato nell'Archivio Storico del Comune di



Coreglia, riporta in due tavole il disegno del fianco sinistro e del fianco destro della Chiesa ed è anche visibile la torre campanaria. Dal 1562 la Chiesa di San Martino fu la sede della Compagnia del Santo Rosario, la confraternita più antica in Coreglia. Il Consiglio della Compagnia, presieduto da un Priore, si riuniva periodicamente nelle sacre mura e si occupava degli aspetti devozionali e caritatevoli, gestiva le rendite dei beni dati a livello e programmava eventuali opere di ristrutturazione, documentando il tutto nei registri della Compagnia conservati oggi nell'Archivio Storico Parrocchiale. In data 27 dicembre 1576 si legge che fu dato

inizio alla costruzione di una sacrestia e l'opera di muratura continuò anche l'anno successivo. Nel 1604 fu riparato il tetto pericolante e due anni dopo venne costruito un nuovo altare. Nel 1680 il Cardinale Giulio Spinola, Vescovo di Lucca, giunto in visita pastorale a Coreglia, ordinò un terrilogo dei beni della Compagnia del Santo Rosario. La mappatura e la descrizione dei beni fu eseguita egregiamente dall'agrimensore Piero Pierotti. Interessante è il disegno della Chiesa di San Martino: si nota subito che la cinquecentesca torre campanaria non esiste più ed è stato costruito sul tetto un campanile a vela. Si osserva inoltre, unita al fianco destro della Chiesa, una piccola costruzione più bassa che termina prima della fiancata stessa. Pare che nel 1680 la navata destra manchi. Se si osserva oggi all'esterno il lato destro della Chiesa si nota in alto la traccia del tetto della piccola costruzione: si tratta forse della cinquecentesca sacrestia di cui parlano gli antichi registri? È logico pensare che il disegno dell'agrimensore Pierotti rappresenti fedelmente la struttura della Chiesa la quale in data 1680 appare mancante della navata destra, tuttavia rimane un mistero poter conoscere il periodo in cui siano stati eseguiti successivamente i lavori che apportarono importanti mutamenti alla Chiesa stessa dandole l'aspetto attuale. Nel disegno del Pierotti è anche riportato il muretto di recinzione del cimitero che rimase accanto alla Chiesa ed in uso fino al 20 dicembre 1894, quando un certo Mattei Giovanni,



Estimo vecchio fianco sinistro - 1569

becchino del paese, fu l'ultimo ad esservi sepolto. Il Priore Luigi Maria Arrosti il 23 dicembre di quello stesso anno benedisse il Nuovo Camposanto in località Novelletto. Nel 1725 furono fatti lavori di rinforzo perché si legge: "la cantonata del nostro oratorio minaccia ruina". L'altare della Chiesa fu rinnovato ancora nel 1776, si può leggere la data dietro il tabernacolo in marmo come in marmo è il resto dell'altare. Nel corso dell'Ottocento furono commissionati vari lavori. In data 7 aprile 1806 si parla di "riattare in miglior forma la chiesa", cioè ristrutturarla e si pensa anche di costruire un campanile. Tuttavia non sono specificati i lavori nel dettaglio della spesa e il tipo di modifiche in progetto. Le

due panchine sotto le finestre della Chiesa risalgono al 1842. La porta che conduceva al cimitero, a destra dell'abside, oggi murata, fu ristrutturata nell'anno 1847, mentre il campanile e la sacrestia attuali furono completati nell'anno 1854. Oggi all'interno della Chiesa si può ammirare nella zona dell'abside, l'affresco che raffigura la Madonna Assunta e gli apostoli; appeso alla parete di sinistra il quadro della Madonna del Rosario (Pietro Sorri 1598); i capitelli scolpiti delle tre colonne e il grande vessillo azzurro della Compagnia, ricamato con filo di seta e inquadrato alla parete di fondo.

SPORT

Il punto sul calcio

di Flavio Berlingacci

Calcio nel Comune di Coreglia in tono minore, con gli appassionati costretti la domenica a girovagare sugli altri campi della Media Valle e oltre, per vedere una buona partita. Non possiamo che iniziare da questa amara considerazione la nostra consueta carrellata sullo sport più popolare e seguito: se fino a qualche anno fa c'era infatti l'imbarazzo della scelta, con il Ghivizzano al "Carraia" in Eccellenza, il Coreglia ed il Piano di Coreglia sui propri terreni in Prima categoria, ora il quadro è ben diverso. Per carità, un plauso al Coreglia, che gioca con alterni risultati in Terza categoria, ed alla formazione Amatori del Piano di Coreglia Toscopaper, che veleggia in vetta al campionato Aics Prima Serie che, insieme alla squadra femminile di serie D del GhiviBorgo, che disputa le gare interne al "Canelli", sono le formazioni del comune a giocare sul nostro territorio, con la Polisportiva ed il Gsa che curano molto bene i rispettivi impianti. Purtroppo non è così per il GhiviBorgo in serie D che, oltre a soffrire nella parte bassa della classifica, si allena a S. Alessio e si esibisce, in "casa", a San Giuliano Terme, un vero peccato per tifosi e addetti ai lavori, costretti a farsi una bella trasferta per vedere i biancorossoazzurri di Christian Amoroso, in un torneo che rimane comunque un lustro per la nostra zona. C'è poi la Juniores Nazionale di Riccardo Contadini, che sta conducendo un buon campionato, ma al Comunale di Borgo a Mozzano, vista l'indisponibilità del campo di Ghivizzano. Questo è il quadro attuale e, come ci ha detto un grande dirigente: "purtroppo non c'è più interesse, i tempi sono cambiati, la crisi si fa sentire, troppo calcio in tv", ed è questa l'estrema sintesi di tutto il calcio dilettanti, con buona pace di coloro che, la domenica, vanno a vedere la partita.

Si è svolto a Coreglia Antelminelli il quarto trofeo "Ciao Ivano"

Si è svolto lo scorso mese di settembre a Coreglia Antelminelli il IV Trofeo "Ciao Ivano", torneo organizzato in ricordo di Ivano Bertoncini prematuramente scomparso nel marzo 2013 a causa di un incidente stradale. A sfidarsi sul campo da calcio in ricordo di un grande amico, sportivo e giocatore di calcio, la squadra Rappresentativa Coreglia formata da ex Los Macanudos guidata da Mister Caiaffa, la Polisportiva Coreglia di Mister Grasseschi che quest'anno partecipa al campionato di terza categoria ed il Barga Juniores, tutte squadre in cui ha militato Ivano nella sua carriera. Ad avere la meglio la squadra rappresentativa dei Los Macanudos che si è aggiudicata il Trofeo. Tanta emozione durante la premiazione con la consegna di un mazzo di fiori alla mamma Ivana, e la consegna del trofeo ai vincitori dal fratello Massimiliano.



Nozze d'oro - 50 Anni di Matrimonio



Lo scorso 8 ottobre Giuliano Pisani e Maria Cristina Mazzotti, hanno raggiunto il bellissimo traguardo dei 50 anni di matrimonio. Giuliano e Cristina, come la chiamano tutti, si erano spostati nel 1966 a Coreglia. I due sposi hanno festeggiato con una Messa solenne celebrata da Don Nando e poi con parenti ed amici. A Giuliano e Cristina giungano gli auguri anche da parte della nostra Redazione con l'augurio di raggiungere insieme tanti altri traguardi.

L'ANGOLO DELLA POESIA

In ricordo di Nilvano Sbrana

È morto a Pisa lo scorso mese di ottobre Nilvano Sbrana, protagonista da sempre della cultura pisana e legatissimo alla sua amata Coreglia. Quasi come un infausto presagio, lo scorso numero avevamo dedicato questo spazio ad una sua poesia dedicata a Coreglia.

Con questa bella foto che ripropone il suo immancabile sorriso, i suoi colori, la sua vivacità, il vice sindaco Molinari, il coreglino doc ed amico di lunga data, anche a nome dell'amministrazione e della redazione lo ricordano con nostalgia ed affetto.

La Redazione



A Barga la premiazione del Premio Pascoli 2016



Urbano Bandini

Si è svolta Sabato 22 ottobre nel suggestivo Conservatorio di Santa Elisabetta Barga la quarta edizione del premio nazionale di poesia Giovanni Pascoli - L'ora di Barga. Quest'anno 139 autori di tutta Italia hanno inviato 250 poesie inedite e 43 raccolte edite con 26 giovani partecipanti "under 18 con 45 poesie. Erano presenti alla premiazione due poeti del Comune di Coreglia Urbano Bandini (Coreglia) e Simone Corrieri (Ghivizzano) che hanno ritirato l'attestato di partecipazione e una copia dell'antologia all'interno della quale sono state pubblicate le loro opere "Polla della Pidocchiosa" (Bandini) e "Sulla mia strada" (Corrieri).

L'antologia contiene anche la poesia "Taci" della poetessa Sonia Venturi di Pian di Coreglia che non era presente alla premiazione. Per info premiogiovannipascoli@virgilio.it

NUOVE ATTIVITA' Commercianti Coraggiosi

In questa fase economica caratterizzata da una forte contrazione del mercato, da un generale calo dei consumi, dell'occupazione e da una profonda crisi dell'edilizia, fa veramente piacere constatare come nel nostro Comune ci siano commercianti ed artigiani che investono, che creano lavoro, sviluppo. Sono operatori economici coraggiosi e con piacere vi presentiamo i loro progetti.

A Piano di Coreglia ha aperto "Non ti scordar di te" di Alba Chiara Togneri. Si tratta di un centro estetico e di benessere. Si trova in Via Nazionale. La proprietaria vi aspetta per trattamenti e massaggi con macchinari innovativi e con tanta professionalità.

A Ghivizzano ha aperto la "Pizzeria Sapori" di Donati Vania in Via Nazionale. Pizze e focacce genuine vi aspettano a pranzo ed a cena.

Sempre a Ghivizzano in Via della Stazione ha aperto l'edicola "Cuore di Carta ... e non solo..." di Lucchesi Daniela dove la proprietaria vi aspetta per presentarvi oltre ai giornali tante altre cose.

Alla inaugurazione di queste nuove attività, il Sindaco Amadei ha voluto essere presente per partecipare la vicinanza e l'attenzione dell'Amministrazione Comunale. A tutti questi operatori economici facciamo un grande in bocca al lupo! La Redazione



Tereglio e il suo “Cello Classic Summer Course”



Ogni anno si tiene a Tereglio, l'ultima settimana di agosto, grazie ad un'idea del maestro Sebastian Comberti un corso di violoncello. Sebastian Comberti ha fondato il Cello Classic Summer Course insieme al suo vecchio amico, il violoncellista più registrato al mondo, Raphael Wallfisch, nel 2013. Avendo comprato una bella casa a Tereglio, ha

pensato che il paese sarebbe stato un posto meraviglioso per studiare, per suonare e godere della bella musica. Però l'idea da sola non avrebbe avuto successo se non ci fossero state tante persone nel paese che lo aiutano in ogni modo e che ringrazia: in primis Massimo e Giovanna Duranti con il loro B&B “La Fagiana”, ma anche i vari posti dove gli studenti mangiano il buon cibo della Garfagnana; la Parrocchia di Tereglio che offre i posti per studiare e fare i concerti; tutte le persone del paese che si adoperano nei vari modi e il Comune di Coreglia che ha stampato le locandine dei concerti. Il primo anno c'erano solo 8 studenti ma il Corso è cresciuto e quest'anno c'erano, oltre un secondo maestro belga, Roel Dieltiens, 17 studenti provenienti da tutta l'Europa e perfino dall'Australia. Poi giovedì 1 settembre il corso si è spostato a Bagni di Lucca al teatro Accademico per una serata di musica con tutti e 3 i maestri e un quarto violoncellista. I 17 ragazzi invece si sono esibiti nella chiesa Parrocchiale di Tereglio per la fine del corso con l'Ouverture “Guglielmo Tell” di Rossini. Per il nuovo anno, il corso è in calendario e ci sono già iscritti ma in futuro, il maestro Sebastian Comberti, vorrebbe organizzare corsi di flauto e di musica da camera per dilettanti. Questo per voler sottolineare che i maestri vengono richiesti da tante parti ma come dice uno di loro, Raphael Wallfisch, l'atmosfera magica che c'è a Tereglio non si trova in nessun altro posto al mondo!

Claudia Gonnella

LETTERE AL GIORNALE

In occasione del 25° anniversario della morte della Maestra Giovanna Rustici Tordi, apprezzata maestra elementare per lunghi anni a Piano di Coreglia, Medaglia d'Oro al Lavoro conferita dal Presidente Saragat, il cui ricordo è ancora vivo nelle generazioni più adulte che si sono formate al suo insegnamento, pubblichiamo con piacere questo scritto della figlia Grazia Maria.

Della mia mamma vorrei mettere in luce, soprattutto, lo spirito di sacrificio che io non ho certo ereditato, oltre alla grande rettitudine e dirittura morale, doti che, nella società di oggi, spesso inquinata dalla smania di predominio, sono talvolta considerate quasi una colpa. Vorrei ricordare, inoltre, la sua generosità e il suo altruismo, nascosti dietro l'apparente scontrosità e una certa rudezza di modi da “fiorentinaccia sputata”, che inizialmente potevano disorientare chi non la conosceva bene. Dalla linea paterna, fiorentina purosangue, aveva ereditato tutto quello spirito aspro (talvolta aggressivo) che l'aveva aiutata, tuttavia, a superare le tragedie della vita; mentre da parte della madre cremonese, aveva preso solo qualche tratto somatico, in particolare i suoi caratteristici occhi, grandi e scuri, magnetici, mutevoli come espressione, ora dolci, ora improvvisamente severi e “terribili”. Occhi che purtroppo non sono stati trasmessi a me, ma che si possono intravedere in quelli di una sua celeberrima cugina “superstar” della canzone, Anna Maria Mazzini, in arte Mina. Più unica che rara era anche la sua modestia: infatti mia madre era laureata, avrebbe potuto fare la Direttrice Didattica, ma preferiva stare insieme ai suoi ragazzi ed avere un rapporto vivo e diretto sia con loro che con le colleghe. Vorrei raccontare, infine, solo questo piccolo ma significativo episodio. Negli ultimi anni mi era venuto in mente di appendere ad una parete dell'ingresso il Diploma attestante il conferimento della Medaglia d'Oro da parte del Presidente Saragat. Dopo ripetute ed inutili proteste, essa si era alla fine rassegnata, sebbene a malincuore, ma quando veniva in casa qualcuno, lasciava le sue parole incrociate e, ratta ratta come una ladra, andava a nascondere dietro l'armadio di camera sua”



Grazia Maria Tordi

* * * * *

GRAZIA MARIA TORDI... ANCORA UN SUCCESSO

Ricorda la fulgida figura della madre, ma non possiamo fare a meno di dedicare alcune righe a Grazia Maria, una nostra preziosa collaboratrice ed una poetessa di fama nazionale. Infatti siamo appena venuti a conoscenza che la nostra concittadina ha ottenuto un nuovo riconoscimento. La sua poesia “Oltre l'Eterno” è stata premiata al 5° Concorso Letterario Internazionale “Messaggio nella Bottiglia” ed è stata pubblicata sull'antologia che raccoglieva tutte le poesie premiate. La Redazione rinnova i suoi rallegramenti.

Saluti di fine estate “La Vecchia Fattoria da Marica”



Alle porte dell'autunno, con la fine delle ferie per quasi tutti e l'inizio delle scuole ormai prossimo, cerchiamo di fare un bilancio provvisorio di questa calda estate. Non è facile lavorare in un territorio montano, dove le strade spesso sono impervie, i telefoni malfunzionanti e i servizi non abbondano, tuttavia, ci siamo imposti di trasmettere a chi ci avvicina i valori dello sport, della vita e della natura. Questo è diventato il nostro punto di forza. Coloro che arrivano in agriturismo e montano a cavallo, o visitano Te-

reglio, Coreglia Antelminelli e le altre frazioni dicono che è come se il tempo “scorresse più lentamente” in una valle tra le più belle della Toscana. Tanti ragazzi sono stati nostri ospiti per diversi giorni e senza mai lamentarsi si sono alzati la mattina presto, hanno corso, giocato, mangiato, passeggiato a piedi o a cavallo, fatto il bagno in fiume, cantato, recitato e svolto molte altre attività, tanto da dimenticare il famigerato cellulare e la televisione. Infine, insieme a giovani di altri centri ippici, si sono messi alla prova in una competizione equestre finale domenica 28 agosto 2016,una bellissima giornata. Sono stati presenti al “via” l'assessore Carrari Ivo e per le premiazioni la consigliera Sabrina Babboni, ai quali vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Un grazie anche ai ragazzi che ci hanno salutato con le lacrime agli occhi e ai genitori che hanno permesso ai loro figli questa esperienza, a loro diamo un forte abbraccio con l'ormai nostro motto: “Viva lo Sport. Viva la vita”.

P.S.: **FIOCO AZZURRO! Il 31 agosto è nato STEFAN.** L'ultimo di cinque generazioni. Augurissimi dalla trisnonna Natalina, dalla bisnonna Alberta, dalla nonna Laura, dalla mamma Azzurra. Tanta felicità allo splendido neonato di 4 kg dal bisnonno Enzo, nonno Massimo, zio Gianluca e bisnonna Dorina, dai prozii Tony e Katy, Barbara e Sandro, Marica e Gabriele.

Lo Staff dell' Az. Agr. “La Vecchia Fattoria da Marica”



TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini e Giorgio Daniele

“Alla Scoperta dei Luoghi di Preghiera e di Culto nel Comune di Coreglia Antelminelli Storia, arte, aneddoti”.

Nella recente presentazione del volume, curata dal Sindaco Amadei, dall'Assessore alla Cultura Romina Brugioni, dall'ufficio cultura e dal giornale di Coreglia, vi sono le ragioni, le motivazioni ed implicitamente le risposte al perché è stata realizzata questa importante pubblicazione.

È un volume prezioso, per il suo contenuto e per il modo in cui è stato formato. Un libro apparentemente semplice, che al contrario racchiude in sé un compendio su tutti i luoghi di culto presenti nel nostro Comune. Una guida che aiuta il lettore, sia esso uno studioso, piuttosto che un turista, od un uomo di fede, a conoscere ed approfondire con il giusto rigore scientifico, un patrimonio architettonico e culturale di grandissimo valore. Il fondovalle del nostro comune, negli ultimi anni è stato oggetto di un notevole sviluppo urbanistico e quindi anche noi ci troviamo di fronte ad uno dei problemi più sentiti dai centri di recente urbanizzazione: quello delle radici. Il censimento dei luoghi di culto, lo studio delle parrocchie, diviene allora fondamentale per evitare la frantumazione delle precedenti appartenenze. Luciano Valenti Radici ha fatto un lavoro eccezionale, un lavoro lungo e certosino che lo ha impegnato per diversi anni in ricerche di archivio, catastali, fotografiche e direttamente su territorio. Solo una grande passione ed una elevata competenza possono supportare uno studio di queste dimensioni e di questa elevata qualità. La nostra Comunità gli è profondamente grata e questa Amministrazione Comunale è orgogliosa ed onorata di aver contribuito alla stampa e divulgazione della presente pubblicazione che oltre a far scoprire le proprie radici, contribuisce a rafforzare il processo di identificazione ed il senso di appartenenza. Come evidenziato, l'autore è mosso da una irresistibile passione che con costanza, pazienza e competenza lo ha spinto ad affrontare una mole notevole di carte, documenti, disegni, sopralluoghi. Ancora una volta il Giornale di Coreglia, si è rivelato un grande mezzo capace di veicolare idee, sentimenti, passioni e di attrarre energie virtuose nascoste nel cuore e nell'anima di scrittori e poeti talvolta sconosciuti. Luciano Valenti Radici è mosso da una passione impetuosa, tanta curiosità, ma soprattutto la voglia di una ricerca che offrisse al lettore, ma soprattutto alle future generazioni, la dignità storica che i luoghi di culto e di preghiera hanno avuto per la nostra comunità. Luciano è uno studioso ed uno

storico molto conosciuto ed apprezzato nella comunità scientifica e culturale lucchese, giusta la prefazione di Antonio Romiti, professore Emerito dell'Università degli Studi di Firenze. L'averci affidato per la stampa e la divulgazione, il suo lavoro ed i relativi diritti, è un gesto di stima e di considerazione che profondamente ci onora.

Da sottolineare che le risorse necessarie a fronteggiare la spesa, provengono unicamente da contributi e sponsorizzazioni pubblicitarie introitate e vincolate alla stampa e diffusione del Giornale di Coreglia e a iniziative ad esso pertinenti, pertanto non vi è stato alcun costo diretto a carico del bilancio comunale.



“**Il mio campo di osservazione è stato il territorio dei borghi sparsi attorno a Coreglia, ricco di luoghi di preghiera e di culto.**”

Lo scorso numero, nella rubrica *Giovani Che Si Fanno Onore*, abbiamo parlato della giovane Elena Fiorentini di Piano di Coreglia, neo-laureata in biotecnologie che, per passione si diletta a scrivere racconti brevi, quattro dei quali sono stati pubblicati sul sito "Emergenza Scrittura.it". Come promesso, pensando di fare cosa gradita, pubblicheremo i suoi scritti in questa rubrica. Buona Lettura.

TEMPO TIRANNO Elena Fiorentini

Pubblicato su 30 dicembre 2015 by emergenzascrittura

La landa desolata era spruzzata di neve per buona parte dell'anno, solo in estate – sempre se essa si potesse davvero definire in tal modo – timidi arbusti coccolati da fili d'erba verdi e gialli donavano un po' di colore all'ambiente. In giorni senza nebbia, si potevano scorgere all'orizzonte le dolci vette di

catene montuose erose dal vento e dal tempo che, per quanto possa non piacere all'essere umano, passa in modo inesorabile, portandosi via ogni giorno una piccola parte di ogni cosa. Questo era lo scenario che si poteva osservare dall'antica abitazione sulla cima della collina collocata ad ovest dei rilievi maggiori. Vi abitava un vecchio signore con le sue sette capre. Benché egli affermasse di esserci molto affezionato, il servo – che viveva nel seminterrato con la famiglia composta dalla sorella muta e la moglie – che era costretto ad accudirle ogni giorno della propria vita da quando queste erano diventate le nuove inquiline della stalla, pensava che il suo padrone le apprezzasse esclusivamente per il buon formaggio che riusciva a ottenere dal latte fresco. Dall'altro lato rispetto alla landa desolata, la collina scendeva molto dolcemente, tuffandosi in un mare di alberi così fitti e di un verde così scuro, che al tramonto avrebbero potuto essere scambiati per un mare di petrolio. Dal bosco non compariva mai anima viva. D'altra parte non è difficile intuire che anche i più coraggiosi venivano spaventati da un luogo tanto cupo e inospitale. Non che le visite all'antica abitazione del signor Cadringer fossero frequenti, tutt'altro! Del resto, il motivo poteva essere facilmente intuibile, infatti, nel parlare dell'inospitalità del mare di petrolio, non deve essere dimenticata la pari inospitalità della landa desolata. Il povero servo era l'unico individuo che si muoveva veramente tra la collina e il resto del mondo, mentre i contadini che assicuravano gli approvvigionamenti si limitavano a lasciare i loro prodotti ai piedi della proprietà. Il signor Cadringer si era chiesto più volte come mai quello stolto del servo – con annessa famiglia – non lo avesse ancora abbandonato a se stesso, ma non aveva mai espresso a voce alta il suo pensiero. Doveroso aggiungere che, se non fosse stato troppo preso dall'osservare il susseguirsi delle stagioni e l'erodersi delle montagne, avrebbe anche potuto essere grato per quelle silenziose presenze che gli assicuravano il formaggio fresco tutte le mattine. Donát – questo era il nome del vecchio – viveva in solitudine ed isolamento da quando ne aveva memoria, e quest'ultima iniziava da un preciso momento, cioè da quando gli ultimi affetti che gli erano rimasti erano

stati consumati dallo stesso vento che consuma le montagne e portati via anzitempo dalla meschinità del Fato rispetto a quella che, almeno secondo Donát, avrebbe dovuto essere la loro ora, o, in altri casi, si erano semplicemente stancati di quell'uomo con cui avevano condiviso tanto prima di allora. Una vita lunga, vissuta per metà nel caos del mondo esterno e per metà nel caos della solitudine, lo aveva dapprima temprato e successivamente accompagnato non verso l'autocommiserazione, ma all'accettazione. La stanchezza era arrivata quando egli era molto più giovane, ma di quel momento non ricordava molto. Talvolta, in inverno, quando le giornate erano più brevi e la neve cadeva tanto fitta da far pensare agli osservatori che il bianco era il Tutto e il mondo non esistesse più, qualche ombra gli attraversava gli occhi e lui sentiva le fitte di pugnalate che solo la fiducia tradita può inferire, il pizzicare di tagli che solo il tradimento di una persona amata può arrecare. Ma non permanevano. Rapidamente e silenziosamente si mescolavano con la neve, e il vento le spingeva verso le montagne nascoste dall'imperversare della tempesta. La desolazione di una vita trascorsa nascosto dal nulla, avrebbe accompagnato Donát fino al momento in cui l'ultimo respiro gli si fosse incastrato in gola soffocandolo. Questo non lo aveva mai scalfito fino al giorno in cui giunse alla sua abitazione un ragazzino sgangherato. Era smilzo e con i vestiti stracciati, Donát non lo avrebbe mai incontrato se il caso non avesse voluto che egli arrivasse mentre il vecchio stava passeggiando in giardino. Non gli diede molta udienza, ma il ragazzino parlava. Parlava di un mondo diverso da quello in cui l'uomo viveva. Parlava dei colori brillanti della natura, dei fiumi tranquilli circondati dal verde brillante delle piante illuminate dal sole, dei campi di papaveri rossi, dei pavoni maestosi e imponenti, della libertà delle aquile, di pendii che si gettavano coraggiosi sull'oceano specchiandosi in un blu più profondo della notte, di uomini che mangiavano fuoco e di cavalcate in enormi praterie. Parlava di un mondo diverso da quello dell'accettazione, da quello di chi non crede più in niente. Entusiasmo e parole di disarmante semplicità, arricchite da occhi che avevano vissuto poco, ma allo stesso tempo conoscevano più cose di quante lui avesse mai visto in una lunga vita solitaria. Fu quel giorno che qualcosa nel cuore di Donát cambiò, fu quel giorno che una sensazione dimenticata lo accerchiò: ebbe paura di se stesso e della propria visione della vita; una vita che forse non aveva mai veramente vissuto, ma nonostante questo non si mosse. Non subito. Continuò ad attendere per giorni, mesi, che poi si trasformarono in anni. Aspettava che il coraggio di cambiare lo facesse correre per la prima volta nella vita.

Fu una mattina, quando svegliandosi vide un'aquila sorvolare la valle innevata, che finalmente decise. Sarebbe partito non appena l'inverno fosse finito. Avrebbe cercato i colori della vita e il vento della speranza che accoglie la possibilità di una nuova vita, un'altra ancora. Ma il tempo è tiranno, il tempo non perdona. Donát si ammalò e, indebolito dall'età, non superò l'inverno. Lasciò la landa desolata e la vita in perfetta sintonia con il modo in cui aveva sempre vissuto, da solo ed in silenzio.

Elena Fiorentini

UNA TARGA A UNGARETTI E CARRÀ A COREGLIA SNODO DELLA CULTURA DEL '900

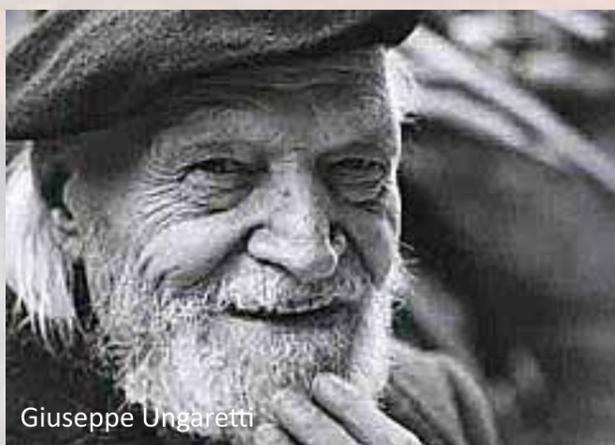


un passaggio cruciale della vicenda esistenziale e artistica di Carrà ed Ungaretti. In questa dimensione Coreglia assume il connotato di luogo dell'anima: l'antico borgo immerso nel verde dei monti è il "buen retiro" che insieme al refrigerio dell'aria assicura ai due artisti quell'ambiente di pace operosa di cui sentono necessità.

Sarà soprattutto Carlo Carrà a sperimentare l'"effetto Coreglia" e ne lascerà significative prove in opere, come "Il mulino delle castagne" che è considerata tra i più alti risultati della pittura. E quanto profonda e vasta fosse stata l'impronta dei giorni di Coreglia sulla sua pittura è stato proprio Carlo Carrà a rivelarlo, attribuendo alla permanenza nel borgo montano la svolta del suo dipingere. Nel libro con il quale, nel 1945, ripercorreva la storia della sua vita, Carrà ha fissato proprio a Coreglia l'affermazione

COREGLIA – La notizia è questa: alla mattina di sabato 26 Novembre 2016, a Coreglia si è inaugurata una lapide che rievoca la permanenza nell'antico castello di Giuseppe Ungaretti e Carlo Carrà.

La notizia – se non altro per il valore dei due personaggi, protagonisti della cultura e dell'arte del Novecento – non può essere confinata nell'ambito delle cose provinciali.



Giuseppe Ungaretti

Evocare Carrà e Ungaretti significa aprire una finestra sullo scenario italiano, significa saper guardare nel vasto panorama delle esperienze che hanno marcato la vicenda nazionale, e significa riuscire a stabilire una positiva connessione con la storia e la memoria. Dunque i motivi per sottolineare l'importanza dell'iniziativa assunta dal Comune di Coreglia ci sono tutti, tanto più che la scopertura della lapide si inserisce nel quadro delle manifestazioni che da più parti si vanno organizzando per celebrare i primi cento anni della pubblicazione del libro "Il Porto Sepolto".

Ed è proprio per onorare questo appuntamento, e per ricordare degnamente la prima edizione del libro che segnò l'esordio del poeta Giuseppe Ungaretti e imprese una svolta nella poesia italiana, che Coreglia ha promosso l'operazione della lapide. Un'operazione che si muove almeno in due direzioni: la giusta celebrazione del poeta Ungaretti, che con "Il Porto Sepolto" ha dato

voce alle sofferenze ed alle speranze degli uomini delle trincee e, insieme, il recupero alla memoria civica, intanto, ma poi anche ad una più vasta platea culturale, di una vicenda che è stata in gran parte ignorata e dimenticata. Di cosa si tratti il testo della lapide lo dice chiaramente: "Nell'estate del 1925 cercando un salubre rifugio di pace operosa Giuseppe Ungaretti venne a Coreglia e in questa casa fu ospite di Carlo Carrà".

Un evento di quel genere, una così alta combinazione d'arte e di poesia, l'incontro di due tra i più significativi interpreti del Novecento, che si è realizzato nel montano borgo di Coreglia, non poteva rimanere trascurato. Con quella lapide, non solo la vicenda viene finalmen-



Carlo Carrà

te assicurata alla memoria (le lapide si mettono anche per questa ragione), ma di fatto è come se si avanzasse una autorevole sollecitazione a riconsiderare anche

zione di quel suo nuovo modo di dipingere che seguiva alle ormai superate stagioni del futurismo e della metafisica. La ricerca della nuova strada era iniziata sul Mar Ligure nel 1921 ed era proseguita a Belgirate e quindi negli anni successivi a Camogli ed a Crevola sul Sesia. Era come un percorso di crescita tormentata che aveva il suo felice approdo a Coreglia nel 1925: "Qui il tempo mi fu propizio e la mia tavolozza si schiarisce, le forme si precisano a contatto con la limpidezza della campagna toscana".

Questa grande storia di cultura e di arte, a lungo ignorata, torna finalmente alla ribalta grazie alla lapide che sabato è stata inaugurata a Coreglia.

Festeggiamola come merita e intendiamola come l'annuncio di un prossimo ritorno di Carrà a Coreglia con una mostra delle sue opere. Il tempo è maturo e, se non ora, quando?

Umberto Sereni

MELBOURNE

I canguri di Lucignana s'incontrano

La metropoli di Melbourne nella lontana Australia è sempre stata la meta dell'emigrazione dalla piccola frazione di Lucignana nel comune di Coreglia.

Già negli anni trenta i primi capi famiglia andarono in Australia, principalmente a fare i figurinai per poi, con poche eccezioni, rientrare in paese.

Nell'immediato dopoguerra invece ci fu una grossa emigrazione di carattere più permanente verso l'Australia e Melbourne in particolare.

I lucignanesi agli antipodi si sono distinti per la loro laboriosità, per la loro innovazione, per i valori della famiglia e per l'attaccamento alla loro toscana.

E' una comunità che, anche nelle seconde e terze generazioni, rimane affezionata al loro piccolo paese di Lucignana.

Anche se questi paesani si ritrovavano spesso per passare delle ore insieme, sei anni fa fu organizzato il primo pranzo dei lucignanesi.

Questo fu replicato tre anni dopo, nel 2013, al quale partecipò anche Valerio Amadei, Sindaco di Coreglia, con la famiglia.

La festa si è replicata Domenica, 6 novembre 2016, nella sede del Toscana Social Club di Melbourne. Presenti circa 150 partecipanti tra lucignanesi di prima generazione, emigrati in Australia negli anni '50 e '60, e le seconde e terze generazioni.

I presenti hanno avuto l'opportunità di rinnovare vecchie amicizie e conoscenze e condividere un ottimo pranzo. Durante la giornata è stato proiettato un simpatico filmato fatto da una giovane di Lucignana, Carolina Terreni, che raccoglieva tutta una serie di saluti dai residenti di Lucignana ai loro conterranei in Australia.

Inoltre è stata organizzata una ricca lotteria che, insieme al ricavato del pranzo ha raccolto \$1260 australiani che sono stati inviati alla Croce Verde di Lucignana per fare dei lavoretti in paese.

Una giornata piacevole e importante per mantenere i legami con il loro paese d'origine. Arrivederci, probabilmente alla prossima festa nel 2019.

Sauro Antonelli



Il Sindaco Ringrazia

Amadei ricorda con piacere e tanta nostalgia, il soggiorno a Melbourne dove assieme alla famiglia, alcuni anni fa si è recato per andare a trovare i nostri connazionali all'estero. Il legame, soprattutto, con gli abitanti provenienti da Lucignana che si sono stabiliti nel continente australe, è nato e si è accresciuto grazie al nostro Giornale che ha permesso a loro di avere notizie della loro terra natia ed a noi di conoscere le loro storie, le loro vite. Il sindaco, ricorda la grande accoglienza e ospitalità ricevuta ed in particolare saluta e ringrazia Bruno Dinelli e Sauro Antonelli che, a loro volta, non mancano mai di far visita ai nostri uffici, ogni qual volta vengono in Italia. Il sindaco rivolge un caloroso saluto a tutti i lucignanesi di Melbourne ed in particolare a tutti quelli che ha avuto occasione di conoscere durante la sua visita.

Persone originarie di Piano di Coreglia, di Ghivizzano e di Gromignana, tutte le famiglie provenienti da Lucignana: Triaca, Antonelli, Bartolomei, Dinelli, Donati, Rontani, Francheschini, Giovannetti, Lucchesi, Michelangeli, Miliani, Orlandi, Rontani, Serafini...

Fa veramente piacere poter notare dalle foto inviate, che la bandiera italiana con lo stemma del Comune di Coreglia è bene in vista nei locali del Toscana social club, a ricordo delle loro origini e del nostro incontro.

La Redazione si unisce ai saluti del Sindaco ed augura a tutti gli amici australiani un felice anno nuovo con l'augurio di incontrarli presto nel nostro Comune.



Sauro Antonelli



Una Befana da Ricordare

Non è frequente, nell'incalzante vita di ogni giorno, rinvenire la possibilità di assaporare momenti di abbandono e di quiete, nei quali allontanare il chiasso del mondo ed obliare gli impegni pressanti e struggenti che ci assillano e ci costringono ad una assidua, continua, logorante presenza. Ebbene, in questo pomeriggio melanconico di fine autunno, ho "racimolato" un cantuccio di tempo, per sprofondarmi nella mia poltrona preferita dinanzi al caminetto acceso e godermi un raro attimo di riposo. La fiamma sprigiona bagliori tremuli e le ombre nella stanza semibuia e silenziosa danzano, costruendo intorno fantasmagoriche immagini. Ascolto in silenzio lo sfrigolare del ciocco e odo il lento, monotono, inesorabile scrosciare della pioggia autunnale, che martella senza pietà da più giorni il grigiore della natura. Socchiudo gli occhi, assaporando il tepore del caminetto, che mi accarezza dolcemente, sfiorandomi il viso. Mi sento rapito, come amo esserlo, dai ricordi lontani, che mi procurano sovente una pacata, strana, non sempre ben decifrabile sensazione di benessere. Ed alla mente torna prepotente la memoria della mia infanzia, che, pur se costellata di tanti momenti duri, travagliati e sofferti, mi appare immancabilmente ricca di incanto, di sogno roseo. E mentre le immagini di quel tempo ormai (ahimè!) così remoto sfilano fascinate dinanzi, sento rimbazzarmi dentro, come un'eco risonante, la filastrocca che al paese ogni mamma ripeteva ai piccoli nei giorni precedenti la festa dell'Epifania:

**Bamboli, bamboli, andate a letto
e domattina alzatevi presto.
Quando sentirete suonar la campana,
bamboli, bamboli è la Befana.**

Sì, la ricordo con chiarezza, ora, quella filastrocca, che risveglia in me miriadi di sensazioni. Mi culla, mi ammalia, mi commuove, m'invita a ritornare bambino, a rivivere il fascino innocente, la gioia pura e sincera, dirimpenti in grida argentine, in battiti di mani festanti di fronte allo splendore ed alla potenza seducente dei doni, che pendono invitanti dal camino affumicato e carico di mistero. Sì, mi rammento. Riprovo sentimenti da tempo memorabile vissuti. E li rivedo, quei momenti, come su uno schermo, a volte nitido, a volte evanescente, rivivendone la frenesia, la frenetica attesa, la felicità. Anche quella sera della Befana del lontano 1944, quando la voragine della guerra aveva inghiottito uomini e cose, è stampata nella mente. Non oso sperare che la Befana trovi il tempo e l'animo di pensare ai pochi bambini, come me, rimasti al paese, tra le rovine, la miseria, la desolazione, il pianto, la morte. Come può la buona vecchietta superare i posti di blocco con i fili spinati e le pattuglie tedesche, che paiono misurare a passi ogni angolo ed ogni via? E i doni? Quelli è pressoché assurdo solo pensarli: ci manca drammaticamente persino il minimo necessario a sopravvivere! Eppure, in fondo in fondo, la speranza stenta a volar via, anzi alita, mi anima: ma la Befana non è fatata?



Foto di Ubaldo Mariotti

Lei, se vuole, può far tutto. No, non mi dimenticherà! Mi sono anche comportato a dovere... È sera. La vigilia della Festa. Quanto diversa dalle altre questa vigilia! So di sicuro che i cantori questuanti con le loro nenie non arriveranno a chiedere di porta in porta di riempire il sacco di dolci e di frutta, che le famiglie usavano preparare per tempo. Ma ascolto lo stesso trepidante, come in passato: fuori il silenzio profondo è rotto di tanto in tanto dal passo pesante cadenzato delle pattuglie in perlustrazione. Poi di nuovo tutto tace e rientra nella quiete più oscura. In casa ci sentiamo tristi: stasera la polenta di neccio senza sale, la nostra cena, ci va giù peggio del solito, nonostante la fame. Ma la mamma riaccende la speranza che in me andava melanconicamente spegnendosi. "Non vai a letto? Eppure lo sai che dice la filastrocca:

**Bamboli, bamboli, andate a letto
e domattina alzatevi presto.
quando sentirete suonar la campana,
bamboli, bamboli è la Befana.**

Se non andrai a coricarti, non ce la farai ad alzarti presto". Ubbidisco. Il lumicino che si smorzava dentro di me, ora prende ad ardere più vivo. Mi sento quasi sicuro: la Befana si ricorderà di me! Sprofondo nel mio materassino imbottito di rumorosi cartocci di granturco. Stento a prendere sonno. Il tempo passa. Poi, pian piano, più nulla... Sogno. E mi appare il caotico ed esteso accumulo di rovine della guerra. Riconosco la mia casa, una delle poche ancora in piedi, se pur sbertucciata. Il comignolo è intatto, fuma, attende... La Befana arriverà...! L'aspetto con ansia trepida; scruto intorno attento. Ad un tratto... eccola! E come per incanto le rovine si tramutano in case ebbre di gerani multicolori, che si riversano dalle finestre e dai balconi. Tornano a rosseggiare i tetti macchiati qua e là di musco minuto. Rondini saettanti, incontrollate sfiorano il campanile e si inerpi-

cano su nel cielo ceruleo, fino a perdersi. Glicini robusti e prepotenti si arrampicano lungo le facciate e si stendono in delicate trine di grappoli cilestrini. Tutt'intorno riprendono a fumare i comignoli: è la vita! La Befana mi scorge, si avvicina, si ferma, sorride. Apre il sacco dei doni: un cavallino di legno, i birilli, un trenino, un sacchetto di palline in terracotta variopinte, una calza invitante di chicche... Ardo di desiderio. Allungo la mano bramata e sto per raggiungere la felicità. Ma ecco che l'incantesimo svanisce: non c'è più nulla, più nessuno. Allora mi dispero, invoco: "Befana, Befanaaa! Non te ne andare!... Befanaaa...!" Una voce nota mi chiama ed una mano calda mi accarezza il viso. "Svegliati! È l'ora. Non senti suonare la campana? Ricordi?

**Bamboli, bamboli, andate a letto
e domattina alzatevi presto...".**

Strofino gli occhi, per svegliarmi meglio. Ascolto: dal campanile del paese, e pare quasi un miracolo, si diparte e si diffonde, ora vicino ora più lontano, il suono dolce e profondo, ma un po' ovattato, della campana grossa. Forse fuori nevicata... Mi drizzo sul lettino e ricordo: è il mattino dei doni! Allora la Befana non mi ha dimenticato davvero! Mi alzo in fretta e mi dirigo emozionato, al lume incerto della candela, verso il caminetto. Guardo voglioso e attento intorno, cerco con una certa trepidazione: in un angolo c'è un vassoio lucente, su cui spiccano alcuni coperchietti di scatolette per il lucido da scarpe ricolmi di farina di neccio pressata con le dita e poi abbrustolita sul fuoco. È la Befana del tempo di guerra, è la Befana povera, ma quello che conta è che non si è scordata di me. Si può essere felici anche per poco. Ritorno in camera con il vassoio in mano, strusciando un poco per terra, nel camminare, la mia lunga camicia da notte di lana bianca. Ora sono nel letto grande, in mezzo ai miei genitori. Troviamo un momento di serenità insieme, mentre mangiamo di gusto quella specie di minutissime torte, che al paese chiamano "neccini". Sono deliziose: hanno il sapore della sorpresa e dell'affetto. È la nostra, in quel momento, un'oasi di speranza in mezzo a tanto odio e a tanto orrore seminati nel mondo dalla guerra... Improvviso, inatteso il suono imperioso del telefono mi scuote: apro gli occhi umidi. Il ciocco è consumato ed un mucchio di braci vivide si sgretola in un brioso scoppietto e libera mille e mille scintille, che si rincorrono rapide, come il tempo che fugge, su su lungo la cappa scura del camino. Lo squillo continua imperterrita, incessante, impietoso...: non posso più indugiare. Rispondo. È la voce della modernità che mi riporta alla realtà d'ogni giorno. E come un automa mi tuffo nuovamente in quell'andare, andare, andare frettoloso, frenetico, logorroico, che non conosce pause, che non ci dà tregua. Sono già fuori, avvolto nel mio impermeabile alla moda, sotto la pioggia battente: non c'è più tempo per sostare, non c'è più tempo per ricordare, non c'è più tempo per sognare...

Gian Gabriele Benedetti

A PROPOSITO DEL DOTTOR RENATO COLI...

Di Amedeo Angeli

In un recente convegno filatelico mi è capitato di visionare alcuni documenti riguardanti Coreglia; fra questi mi è subito saltato all'occhio un biglietto da visita che si riferiva ad una persona che avevo avuto occasione di conoscere nel corso dei miei primi anni di soggiorno nel paese. Trattasi del Dott. Renato Coli noto "Medico - Chirurgo Condotta Ufficiale - Sanitario", come stampato nel biglietto medesimo sul quale purtroppo il Dr. Coli non aveva indicato la data; dal tipo di carta e dalla stampa mi sembra comunque che possa attribuirsi al periodo successivo alla fine del secondo conflitto mondiale, quando il Dr. Coli (nato a Coreglia il 17.02.1880 e deceduto nella primavera del 1972 a ben 92 anni) era ancora in attività di servizio.

Leggendo quanto riportato nel biglietto, ho avuto la conferma del valore della persona, del resto riconosciuta da tutti anche fuori da Coreglia, e conseguentemente mi fa piacere riportare testualmente le poche righe in esso trascritte che, a mio parere, bene evidenziano di che tipo di persona si trattasse: "Onorevole Commendator Calò / La prego di non averlo ad offesa / se Le ritorno l'onorario che ha / avuto la cortesia di inviarmi. / Sono a Lei ed al Commendator / Puccinelli troppo obbligato per / poter accettare compensi per / un qualunque servizio che abbia / avuto l'onore di prestarle / con i più profondi ossequi / e ringraziamenti". Il Dr. Coli, col rifiutare l'onorario per il servizio prestato, forse anche per la carica pubblica rivestita, ha dimostrato tangibilmente ancora una volta l'integrità professionale e la rettitudine della persona. Da una veloce ricerca, tramite uno scritto ("Ricordando luoghi, tempi e persone") apparso nel numero unico pubblicato dalla Pro Loco di Coreglia il 26.08.1956, in occasione del 1° Concorso di Poesia, a firma del Prof. Augusto Mancini che era appunto il Presidente del Premio, ho potuto appurare che Giovanni Calò era stato deputato al Parlamento ed era "cultore autorevolissimo di studi pedagogici, promotore di organizzazioni culturali internazionali" e che provenendo da Firenze era venuto a Coreglia per una "non breve serie di anni". Approfondendo, il Calò, nato a Francavilla Fontana (Brindisi) il 24.12.1882, ivi deceduto il 25.5.1970, ha studiato a Firenze dove poi ha tenuto la cattedra di Pedagogia per oltre 40 anni (precisamente dal 1911 al 1952); dal 1919 nella XXV legislatura è stato eletto al Parlamento, dove era presente anche il Prof. Mancini, e dove è rimasto (insieme a quest'ultimo) anche nella successiva, nel corso della quale, nel 1922, fu nominato Sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nessuna informazione sicura invece mi è riuscita reperire a riguardo del Comm. Puccinelli che, dal modo di esprimersi del Dr. Coli, doveva comunque essere anche lui una persona di notevole levatura.

Proprio per quanto sopra evidenziato, ne consegue una ulteriore conferma di quanto fatto presente nello scritto del 1956 del Prof. Mancini circa l'altissima qualità della frequentazione estiva di Coreglia...



Foto di gruppo con un unico rappresentante del sesso femminile: Corinna Micheletti (zia di Omero); il Dott. Renato Coli (unico col pizzo) è all'estrema destra; a sinistra in piedi Cesare Maffei e il ragazzino Alberto Casci, suo nipote. Chi riconosce gli altri?

GIOVANI CHE SI FANNO ONORE

LAUREA



Nello scorso mese di ottobre **Elisa Feniello**, figlia della signora Milea Carmela e del Maresciallo Francesco Feniello comandante del locale Comando Stazione Carabinieri, si è laureata presso l'Università degli Studi di Pisa in Economia e Commercio (classe delle lauree in Scienze Economiche). La neo-dottoressa ha discusso la tesi di laurea "Sovranità e multinazionali". Relatore il Prof. Pietro Milazzo. La Redazione oltre ai rallegramenti per il traguardo raggiunto le augura tanti successi nella vita professionale.

* * * * *

Attivati due tirocini retribuiti nell'ambito del progetto "GiovaniSi" della Regione Toscana

Il Comune di Coreglia Antelminelli, in collaborazione con il Centro per l'Impiego della Valle del Serchio - Regione Toscana, ha attivato due tirocini formativi non curricolari retribuiti presso i Settori Bilancio-Tributi e Tecnico-Urbanistica. I tirocini, finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze specialistiche per agevolare le scelte professionali e la capacità occupazionale dei giovani, avranno una durata massima di sei mesi (3 mesi rinnovabili in ulteriori 3 mesi). La commissione esaminatrice, dopo aver valutato i 42 candidati ha stilato una graduatoria indicando come vincitrici **Ghiloni Monica** e **Luccarini Sara**. Alle due giovani tirocinanti vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro.

IMPORTANTE PER I GIOVANI DICIOTTENNI C'è un buono acquisto di € 500 da spendere in cultura

E' partita la 18app, il bonus di 500 euro da spendere in cultura destinato a tutti i diciottenni residenti nel nostro Paese. Nato dall'idea che per ogni euro investito in sicurezza, un euro vada investito in cultura, 18app vuole dare simbolicamente a ragazze e ragazzi il benvenuto nella comunità adulta dando loro, al contempo, una responsabilità: quella di coerede del più grande patrimonio culturale del mondo. Chi diventa maggiorenne potrà così, per oltre un anno, spendere 500 euro entrando nei musei o nelle aree archeologiche, vedendo un film, una mostra o uno spettacolo teatrale, ascoltando un concerto, comprando un libro. 18app sarà un incentivo per i ragazzi che entrano nell'età adulta a "consumare" beni culturali e costituirà un formidabile e mai sperimentato viatico per accelerare il processo di digitalizzazione del nostro Paese. La legge di stabilità ha previsto un fondo di 290 milioni di euro per tutti i cittadini residenti nel territorio nazionale che compiono 18 anni di età nel 2016. Ogni diciottenne godrà di un bonus di 500 euro. Per accedere al bonus occorrerà andare su www.18app.it (o www.diciottapp.it) e registrarsi. La webapp sarà collegata a un plafond virtuale che si attiverà a partire dal compimento della maggiore età.

I 500 euro potranno essere utilizzati per acquistare la seguente categoria di prodotti stabilita dal Dpcm di prossima pubblicazione in gazzetta ufficiale: biglietti o abbonamenti per cinema e teatro, biglietti per concerti e altri spettacoli dal vivo, libri e biglietti per accesso a musei, mostre, aree archeologiche, monumenti, gallerie, fiere culturali, parchi naturali. Sia i ragazzi che gli esercenti dovranno registrarsi on line alla piattaforma. I primi dovranno prima iscriversi a Spid inserendo dati anagrafici, di residenza e un recapito valido (mail o cellulare), i secondi registrandosi su www.18app.it tramite le credenziali in loro possesso fornite dall'Agenzia delle Entrate. Per acquistare i beni i saranno generati dei buoni che potranno essere spesi, in più occasioni, dai giovani nati nel 1998. Il bonus sarà spendibile fino al 31 dicembre 2017 in modo da non penalizzare chi è nato negli ultimi mesi dell'anno. Gli esercenti invece potranno registrarsi fino al 30 giugno 2017. La webapp sarà strutturata in modo di operare la scelta per ambito/esercente/bene. Una volta fatta il beneficiario indicherà data e importo totale del buono. Il sistema genererà un buono (legato all'identità del diciottenne) che sarà univoco e potrà essere salvato in formato pdf o in visualizzazione Qr Code o Barcode. A sua volta l'esercente dovrà inserire la propria partita Iva, il codice del buono e un captcha. Una volta eseguita questa operazione il codice del buono verrà verificato dal sistema che allo stesso tempo controllerà se il buono si riferisce all'esercente corrispondente alla partita Iva indicata. Una volta conclusa l'operazione ci sarà la convalida con l'importo scalato dal borsellino del beneficiario. La fattura verrà inviata, tramite Pec, a una specifica casella del Mibact tramite la piattaforma Sdi. La verifica delle fatture elettroniche degli esercenti sarà compito della Consap in concerto con il Mibact stesso.

PROGRAMMA LEZIONI UNITRE

Sono iniziate le lezioni del nuovo anno accademico dell'UNI3. Ecco l'elenco completo delle lezioni (al momento della stampa alcune sono già state svolte)

NOVEMBRE 2016:

08-11-16 DANIELA BONALDI - Enrico Pea
15-11-16 LORENZO LUVISI -- Lo stato nutrizionale della terza età
22-11-16 ELENA SERAFINI - Bertolt Brecht
29-11-16 ROSSANO LUPORINI - Il Santuario di Montenero:Arte e Storia

DICEMBRE 2016:

06-12-16 SERAFINO VIVIANI -Aterosclerosi: cause, conseguenze, terapia
13-12-16 LAURA MARIA PESCHIERA - La figura del counselor olistico: percorso, etica,strumenti
20-12-16 VITTORIO BIONDI - L'attentato di Sarajevo

GENNAIO 2017:

03-01-17 ROMINA BRUGIONI - La triste storia dell'Inquisizione
10-01-17 FRANCESCO POGGI - La crisi economica: cause e conseguenze
17.01.17 MARIA LERA - Shakespeare
24.01.17 FEDERICA FORNEZZA - Osteopatia: un percorso di prevenzione, conoscenza e salute
31-01-17 MANUELA GRISANTI - Come andare oltre 9855 giorni

FEBBRAIO 2017:

07.02.17 MANUELE BELLONZI - Cittadini indifesi

14-02-17 EMILIO PETRINI-MANSI della FONTANAZZA - La stirpe dei marchesi Mansi, una storia che attraversa i secoli

21-02-17 LAURA MAZZONI - Il viaggio della strega bambina (Celia Rees)

28.02.17 IANA TOGNERI - Cure Termali: Benefici#

MARZO 2017:

07-03-17 PIETRO TURICCHI - Passato, presente e futuro della popolazione italiana

14-03-17 DANIELA BONALDI - Gli Etruschi, questi sconosciuti

21.03.17 RICCARDO LELLO -Contenitori degli alimenti: cosa ne sappiamo

28-03-17 NATALIA SERENI - Lorenzo Viani: Le nostre terre fonte di ispirazione

APRILE 2017:

04.04.17 ANTONELLA NIERI - Danni biologici provocati dall'inquinamento

11.04-17 CLAUDIO CASILLO - La contabilità dello stato: imposte, debito e spesa pubblica

18-04-17 STEFANO MARCHETTI - Schizofrenia

27.04.17 LUIGI RONI - Incontro con la grande musica.



Concerti per la solidarietà

La Croce verde P.A. Lucca, Sezione Mediavalle opera sul territorio dall'ottobre 2012 con servizi socio assistenziali quali la distribuzione di pacchi alimetari, abiti usati e giocattoli alle famiglie meno abbienti, consegna farmaci a domicilio e ritira analisi per coloro che sono esenti ticket, trasporti sociali, dopo scuola e gruppi di attività ludiche e di socializzazione per bambini ed adolescenti normodotati e diversamente abili, counseling con serate a tema e attività musicali per ragazzi ed anziani, gruppi ricreativi quali quelli della tombola e del burraco che hanno anche finalità di raccolta fondi. Da diversi mesi la sezione Mediavalle sta facendo una campagna di sensibilizzazione per l'acquisto di un'ambulanza di tipo pediatrico. Rientra in questa raccolta fondi anche la Rassegna Musicale "Dar voce alle emozioni" che si è avvalsa della collaborazione del soprano Laura Maria Peschiera e del musicista Andrea Salvoni.

Il 12 novembre si è aperta la Rassegna con una manifestazione dedicata ai giovani che si è tenuta alle ore 18.00 presso il Centro Parrocchiale Giovanni Paolo II di Ghivizzano.

Da novembre a giugno i concerti saranno nove, grazie alla disponibilità ed alla partecipazione di cantanti professionisti ed artisti locali che ringraziamo di cuore.

Oltre alla sede della Sezione Mediavalle le location saranno diverse; quali le R.S.A di Coreglia Antelminelli e di Villetta S.Romano, nonché per i concerti di musica sacra la Chiesa del Sacro Cuore di Ghivizzano e quella intitolata ai Santi Lorenzo e Lazzaro di Piano di Coreglia. Il repertorio della rassegna musicale è vario, si passa dal rock al pop, dalla musica sacra a quella operettistica, da quella anni '60 alla musica da camera.

In questi mesi i progetti della Croce Verde si svilupperanno anche in ambito sanitario, infatti si terranno corsi di livello base ed avanzato di pronto soccorso, lezioni di manovre e disostruzione pediatrica, lezioni di prevenzione pediatrica da incidenti domestici rivolti soprattutto ai genitori ed al corpo docente delle scuole che sono sul territorio.

Infatti si terranno corsi di livello base ed avanzato di pronto soccorso, lezioni di manovre e disostruzione pediatrica, lezioni di prevenzione pediatrica da incidenti domestici rivolti soprattutto ai genitori ed al corpo docente delle scuole che sono sul territorio.

Ecco l'elenco completo dei concerti che si sono già svolti e quelli ancora da svolgersi:

<p>Sabato 12 novembre, Ghivizzano Ore 18.00 Sala parrocchiale Giovanni Paolo II CONCERTO GIOVANI The DAFcake : Daniele Aliperti (chitarra e voce), Maurizio Di Gennaro (chitarra), Fabrizio Dobberti (batteria), Andrea Ceravolo (basso elettrico) Associazione Partecipazione e Sviluppo Alessia Berlingacci, Sara Bergamini, Francesco Tomei</p>	<p>Domenica 26 febbraio, Ghivizzano. Ore 18.00 Sala della Croce Verde P.A., Piazza della Stazione UN SOGNO CHIAMATO OPERETTA Trio Malibrán Soprano Laura Maria Peschiera, Baritono Paolo Morelli Pianoforte Giorgio Maroni Musiche di Lehár, Lombardo, Mascagni, Petri, Abraham ecc.</p>
<p>Venerdì 2 dicembre, Ghivizzano. Ore 21.00 Sala della Croce Verde P.A., Piazza della Stazione ALCUNE MIE ROMANZE Arie da camera di F. P.T osti (1846-1916) In occasione della celebrazione del centenario della scomparsa Trio Malibrán Soprano Laura Maria Peschiera, Baritono Paolo Morelli Pianoforte Giorgio Maroni</p>	<p>Venerdì 7 aprile, Ghivizzano. Ore 21.00 Chiesa del Sacro Cuore STABAT MATER di Giovan Battista Pergolesi (1710-1736) Soprano Laura Maria Peschiera Mezzo-soprano Roberta Popolani - Direttore: M° Claudiano Pallottini</p>
<p>Domenica 18 dicembre, Villetta S. Romano. Ore 15.00 R.S.A. "Le Piane", Via delle Piane LE CANZONI DELLA NOSTALGIA Trio Malibrán Soprano Laura Maria Peschiera, baritono Paolo Morelli Pianoforte Giorgio Maroni Musiche di C. A. Bixio, C. Cesarini, L. Denza ecc</p>	<p>Domenica 7 maggio, Ghivizzano. Ore 18.00 Sala della Croce Verde. Piazza della Stazione È PRIMAVERA... Celebri canzoni e melodie per la festa di primavera Soprano Carla Giometti Fisarmonica Franco Bonsignori, Chitarra Federico Bonsignori</p>
<p>Venerdì 29 gennaio, Piano di Coreglia. Ore 21.00 Chiesa di S. Lorenzo e Lazzaro. GAUDEAMUS HODIE Corale Polifonica di Galliciano Direttore: M° Don Fiorenzo Toti Coro Femminile dell'Istituto Superiore di Barga Nicola Soldani (batteria), Gioele Tomei (chitarra) Caterina Pieretti (voce solista) Direttore: Andrea Salvoni</p>	<p>Domenica 14 maggio, Coreglia Antelminelli. Ore 15.30 Casa di Riposo Carolina Pierotti LE CANZONI DELLA NOSTALGIA Trio Malibrán Soprano Laura Maria Peschiera, Baritono Paolo Morelli Pianoforte Giorgio Maroni Musiche di C.A. Bixio, C. Cesarini, L. Denza ecc.</p>
	<p>Sabato 17 giugno. Ghivizzano. Ore 21.00 Sala della Croce Verde. Piazza della Stazione MUSICHE ANNI '60 Con Carlo Bambi</p>

Un premio ai lucchesi che si sono distinti all'estero



Si è tenuta il 10 settembre, nella sala Ademollo di Palazzo Ducale di Lucca la cerimonia di premiazione dei "Lucchesi che si sono distinti all'estero". La manifestazione, intende riconoscere i meriti di coloro che si sono distinti, operando nel campo dell'imprenditoria, del lavoro, della cultura e del volontariato. Tra gli undici premiati, c'è Pietro Paolo Equi Giorgio di Coreglia Antelminelli. Giorgio, nasce a Glasgow nel 1929 da una famiglia originaria di Coreglia

Antelminelli, trascorre l'adolescenza tra l'Italia e la Scozia, dove poi fissa la propria dimora per diventare un apprezzato ristoratore. Il premio, vuole essere un segno di stima e apprezzamento verso i nostri conterranei che, operando nel campo dell'imprenditoria, del lavoro e delle professioni, ma anche della cultura e del volontariato, hanno dato un contributo alla crescita economica e sociale dei Paesi che li hanno accolti, tenendo alto il nome di Lucca e del suo territorio, con cui hanno sempre mantenuto un legame affettivo.

Questo l'intervento di Giorgio Equi:

Sono onorato e contento per essere stato scelto dall'Associazione Lucchesi nel Mondo tra quei cittadini che si sono distinti all'Estero. Ho sempre cercato di fare del mio meglio con orgoglio e serietà e grazie al ristorante "Ciao by Equi" ho voluto far conoscere l'Italia vera nella ristorazione e negli arredi dei miei locali, arredi che provenivano rigorosamente da Lucca nei limiti del possibile. Sono nato a Glasgow perché i miei genitori erano lì emigrati da Coreglia per motivi di lavoro e la città già negli anni 20 del Novecento contava parecchi Italiani. Col passare del tempo potei constatare che chi proveniva da Lucca e Provincia riusciva a rappresentare al meglio, in termini di capacità e di dedizione al lavoro, la nostra bella Italia. In particolare i Lucchesi giunti in Scozia, con intelligenza e discrezione, si resero da subito di pubblica utilità con i loro lavori e senza invadere lo spazio dei nativi. Infatti all'epoca i negozi scozzesi avevano un orario di apertura limitato, in quanto la chiusura era fissata per le ore 17. I Lucchesi pensarono così di tenere aperte le loro botteghe fino a tarda sera in modo da rendere un servizio utile e molto apprezzato. Nelle botteghe si vendeva gelato, cioccolata, tabacchi, bevande calde e fredde, il famoso pesce e patate e altri generi alimentari. Un po' alla volta molti di questi esercizi si trasformarono in eleganti ristoranti e "cafe". Ricordo che il gelato artigianale dei Lucchesi fu un vero e proprio successo e, nonostante la modernità di altre produzioni, rimase il preferito! Ma se il mio lavoro a Glasgow ha avuto una buona riuscita, mi sento in dovere di ringraziare soprattutto mia moglie Maria per essermi stata vicina in tutti questi anni, quasi 63, condividendo momenti belli come la nascita dei nostri figli, Paolo e Stefania, e tirando avanti con tenacia nei periodi difficili. Anche la presenza dei miei due figli, con il loro contributo lavorativo nelle attività di famiglia, ha costituito un aiuto ad andare avanti e a non arrendermi mai. Un ringraziamento particolare va al Signor Sindaco di Coreglia Antelminelli, Valerio Amadei, per la stima dimostrata nei miei confronti e per aver comunicato all'Associazione Lucchesi nel Mondo tutte le notizie riguardanti la mia attività in Scozia. Pur avendo trascorso all'Estero gran parte della mia vita, sono rimasto coreglino nel cuore perché Coreglia è il paese dei miei genitori. Ogni volta che in passato vi facevo ritorno, dopo lunghe assenze, sentivo più forte l'amore e l'attaccamento alla mia terra. Nello stesso tempo provavo orgoglio per avere le radici in un Borgo che si è distinto nel periodo del Risorgimento per le figure eroiche che hanno contribuito all'Unità d'Italia, come il mio nonno Antonio Equi reduce delle patrie battaglie con Garibaldi e il mio bisnonno Serafino Togneri, distintosi con la Croce d'Argento nei famosi Cavalleggeri di Lucca, quando la sedicesima divisione, facendo quadrato, sbarrò il passaggio agli Austriaci sulla strada per Villafranca nel 1866, durante la terza Guerra di Indipendenza. Ho avuto la fortuna di conoscere due culture fra le più belle, Italiana e Scozzese: difficile per me scegliere la preferita, perché le amo entrambe come ho amato mio padre e mia madre. Mi sento dunque Italiano, Lucchese, Coreglino, ma devo anche ringraziare il Popolo Scozzese, perché a Glasgow sono stato accolto, rispettato, apprezzato per il mio lavoro, che ho svolto sempre con piacere, e ho conosciuto tanti veri Amici, sempre pronti a darmi un aiuto sincero, amici che non scorderò e che ora volentieri saluto.

Rubrica - I Consigli del Maresciallo



Truffe: non fidatevi delle apparenze

Spesso le cronache riportano episodi di criminali che approfittano della buona fede dei cittadini, soprattutto se anziani. Per non cadere in questi raggiri, spesso è sufficiente prendere alcune precauzioni: la prevenzione è la migliore difesa

Il truffatore, per farsi aprire la porta ed introdursi nelle vostre case, si presenta come una persona distinta, elegante e particolarmente gentile. Dice di essere un dipendente delle Poste, di un ente di beneficenza, dell'INPS, o un addetto delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, ecc. Ricordatevi che il controllo domiciliare delle utenze domestiche viene preannunciato con un avviso (apposto al portone di un palazzo o sui cancelli delle abitazioni) che indica il motivo, il giorno e l'ora della visita del tecnico. Anche in questi casi, però, i tecnici non possono richiedere alcun tipo di pagamento. In alcuni casi, i truffatori hanno finto di essere operai con il compito di verificare fughe di gas nell'abitazione. Dicendo di utilizzare un particolare gas che corrode i metalli preziosi – ed in particolare l'oro – hanno chiesto ai truffati di radunare tutti i gioielli presenti in casa all'interno di un sacchetto e nascondere in un luogo asseritamente sicuro, da loro indicato. Ovviamente, approfittando di un momento di distrazione dell'anziano, i truffatori hanno prelevato il sacchetto e sono scappati via. Alcuni truffatori, poi, anche nella Provincia di Lucca si sono presentati in casa di anziani qualificandosi come appartenenti all'Arma dei Carabinieri. Comunicando che un parente stretto era appena stato responsabile di un incidente serio, hanno richiesto il pagamento di una somma di denaro (o la consegna di gioielli di valore) per evitare che il congiunto fosse arrestato. Talvolta hanno loro stessi proposto di telefonare al parente per avere conferma del fatto. Utilizzando il loro telefono cellulare, hanno di fatto chiamato un complice il quale, parlando velocemente e con forte rumore di fondo, si presenta come il parente in difficoltà e conferma di avere bisogno del pagamento. Ovviamente non c'è nessun incidente ed il truffatore cerca solo di ottenere i soldi.

Come difendersi? Bastano due semplici mosse:

1. ricordatevi che nessuno – a maggior ragione gli appartenenti alle forze dell'ordine - può chiedere "porta a porta" alcun tipo di pagamento e quindi non consegnate a sconosciuti denaro o gioielli, per quanto possa sembrarvi grave la situazione.

2. chiamate i Carabinieri al numero gratuito 112 (fate voi la telefonata, altrimenti il truffatore contatterà un complice!!) e, comunicando i vostri dati (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono per eventuali ulteriori contatti) fornite una descrizione delle persone che avete davanti (corporatura, colore dei capelli, abiti, auto con cui si allontanano ecc): vedrete che i truffatori andranno via ancora ancora più veloci di come sono arrivati!

Alcuni suggerimenti più generali possono essere sempre utili:

non aprite agli sconosciuti e non fateli entrare in casa. Diffidate degli estranei che vengono a trovarvi in orari inusuali, soprattutto se in quel momento siete soli in casa;

prima di aprire la porta, controllate dallo spioncino e, se avete di fronte una persona che non avete mai visto, aprite con la catenella attaccata;

in caso di consegna di lettere, pacchi o qualsiasi altra cosa, chiedete che vengano lasciati nella cassetta della posta o sullo zerbino di casa. Se dovete firmare la ricevuta aprite con la catenella attaccata;

nel caso in cui abbiate dei sospetti o vi chiedano soldi, telefonate sempre al 112;

non date soldi a sconosciuti, anche se sostengono di essere funzionari di Enti pubblici o privati di vario tipo;

se inavvertitamente avete aperto la porta ad uno sconosciuto e, per qualsiasi motivo, vi sentite a disagio, non perdetevi la calma. Inviatelo ad uscire dirigendovi con decisione verso la porta. Aprite la porta e, se è necessario, ripetete l'invito ad alta voce. Cercate comunque di essere decisi nelle azioni e dite che chiamerete il 112.

1. In particolare segnalò il metodo con cui i truffatori riescono anche a vanificare le eventuali "telefonate di controllo" fatte dalla vittima al 112. Suggestivo, tra le precauzioni da adottare, la verifica sulla presenza del segnale acustico della "linea" PRIMA di comporre il numero. Così facendo si evita che il truffatore, mantenendo aperta la comunicazione anche a cornetta della vittima abbassata, possa fornire false conferme.

Per ulteriori informazioni o consigli specifici contattate la Stazione Carabinieri di Coreglia Antelminelli al Numero 0583/78001 ovvero recarvi presso le nostre Caserme.

50° DONATORI DI SANGUE PIANO DI COREGLIA

Il 2016 è stato un anno particolare per il gruppo donatori di sangue "Fratres" Piano di Coreglia, che ha festeggiato il 50° anniversario della sua fondazione. In una bella domenica di settembre, i donatori si sono ritrovati, con tutta la popolazione, i rappresentanti delle varie associazioni e le cariche istituzionali, presso la sede della Misericordia, per apporre una targa e sfilare per le vie di Piano di Coreglia fino alla chiesa parrocchiale. Dopo la Santa Messa, aperitivo offerto dal gruppo presso il centro ricreativo San Lorenzo e classica cena sociale al ristorante "Il Bugno" di Fornaci, l'occasione migliore per effettuare le varie premiazioni e sensibilizzare alla donazione del sangue, un gesto semplice ma di grande importanza, come ricordato dal direttivo del gruppo Fratres. In particolare, sono stati premiati i nuovi donatori: Federico Berlingacci, Derek Santini, Alessandro Giannotti, Marco Manfredi, Arianna Pieroni e Carmen Togneri. Premio speciale, in memoria di Gualiano Berlingacci, assegnato ai donatori più giovani: Carmen Togneri e Federico Berlingacci, entrambi del 1998. In base al raggiungimento delle donazioni, riconoscimenti per Giacomo Pera (5 donazioni), Paolo Frati (10), Dimitri Da Prato e Manola Marchetti (20), Rossano Micchi e Roberto Muzzarelli (40), Antony da Prato (50), Leandro Dalli (110), Franco Bertocchini (200). Al di là di tutto questo, l'aspetto da sottolineare il costante impegno del gruppo Fratres, presieduto da Enrico Mucci, nel crescere ed avvicinare, in particolare i più giovani, a questo gesto di generosità e altruismo, che non costa niente ma può contribuire a salvare una vita umana.



NOTIZIE DAL PALAZZO COMUNALE

COREGLIA: CLOUDITALIA LANCIA L'ULTRA BANDA LARGA

Già connessi 520 utenti: la mappa dei comuni in 'ampliamento' PARTITO a Coreglia, presto il progetto di Clouditalia sull'ultra banda larga arriverà a coprire sempre più vaste zone della Mediavalle e della Garfagnana, con la possibilità di una connessione veloce per gran parte dei cittadini. Almeno questo è l'intento del provider italiano di servizi del che a oggi, nella sola provincia di Lucca, ha connesso alla rete oltre 5.600 famiglie, di cui circa 2.350 clienti attivi nella zona più alta del territorio provinciale, compresi i 520 utenti di Coreglia Antelminelli. Nella riunione informativa del Connettivity Day Wireless Clouditalia, che si è svolta a Coreglia, organizzata dall'amministrazione in collaborazione con Clouditalia, sono stati presentati i nuovi servizi wireless e la nuova infrastruttura trasmissiva che permetterà anche agli utenti della Valle del Serchio di poter navigare con collegamenti a banda larga e velocità fino a 20 mb, con previsione temporale di copertura totale entro marzo 2017. «Il progetto - ha dichiarato Francesco Baroncelli, Direttore Generale Mercato e Operations di Clouditalia - tocca aspetti importanti riguardo la qualità della vita dei cittadini, che avvertono forte la necessità di comunicazioni più semplici e veloci». «PER QUESTO il nostro impegno è stato accolto con entusiasmo dalla comunità locale, che da oggi potrà avere l'accesso a servizi all'altezza dello standard di digitalizzazione del nostro Paese. Le zone montane sono una sfida che la nostra azienda vuole vincere e grazie all'impegno dell'amministrazione e delle aziende locali abbiamo portato l'innovazione dove mancava, per contribuire così alla crescita dei piccoli comuni della Regione e consentire ai suoi abitanti di navigare senza difficoltà». I comuni in stato di ampliamento del servizio sono attualmente Galliciano, Barga, Castelnuovo e Pieve Fosciana, a cui si aggiungeranno entro fine anno Vagli e Villa Collemadina, mentre il piano di potenziamento della rete wireless proseguirà spedito anche per il 2017.

Fiorella Corti

La "Giornata dello Sport"



La "Giornata dello Sport" organizzata lo scorso mese di settembre dal Comune di Coreglia Antelminelli ha riscosso anche quest'anno un successo davvero inaspettato, coinvolgendo gli alunni delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Coreglia.

La Giornata, organizzata dall'amministrazione comunale si è svolta presso il

centro polivalente di Calavorno ed ha visto la partecipazione straordinaria dell'atleta paraolimpico Stefano Gori.

Gli sport dimostrati dai maestri cui i ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo sono stati tra gli altri mountain bike (Giovo Team Coreglia), tennis (Federazione italiana tennis e il maestro Manuel Mucci), equitazione (Maneggio Marika), Muay Thai (Suffredini Team), karate (Black Dragon Karate e il maestro Luca Micheli). Grande l'entusiasmo fra gli oltre 400 ragazzi che hanno partecipato alla giornata e che, complice anche il bel tempo, hanno potuto così conoscere da vicino discipline delle più disparate, trascorrendo alcune ore all'insegna del divertimento e della spensieratezza. Iniziativa estremamente positiva che offre una valida alternativa a sport già molto conosciuti e praticati come il calcio, attraverso la proposta di una serie di sport che possono essere di stimolo ai ragazzi. Attraverso lo sport i ragazzi scoprono i valori della vita, lo spirito di sacrificio e la gioia di stare insieme, ingredienti fondamentali per una sana crescita.

A Natale la Sicilia incontra Coreglia

"A Natale la Sicilia incontra Coreglia" è l'evento che l'Associazione Pro-Coreglia propone per le prossime festività natalizie a Coreglia Antelminelli. Il tutto nasce dall'incontro di due persone perfettamente estranee (una di Coreglia e l'altra di Mineo (Catania) ma con una passione comune, promuovere i propri paesi attraverso due tradizioni presepiastiche diverse. Da un lato gli artigiani coreglini, con la loro "arte" del gesso e dall'altro i maestri di Mineo con i loro presepi in sughero e terracotta, che si alternano tra i vicoli e le cantine di Coreglia Antelminelli esponendo le proprie creazioni in un percorso ad anello nell'antico borgo. **I presepi saranno visitabili nei giorni 08-10-11-17-18-26 dicembre e i giorni 05-06 gennaio 2017.** La domenica 18 dicembre 2016 saranno presenti anche banchetti gastronomici coreglini e siciliani e artigianali, mentre per i più piccoli vi sarà Babbo Natale.

Fin da ora l'associazione Pro-Coreglia nella persona della sua presidente signora Diana Rossi intende ringraziare Giancarlo e Nicola i ragazzi siciliani che hanno creato e allestito i presepi con tanta passione, sacrificio e disponibilità segno di attaccamento alle antiche tradizioni della loro terra.

GHIVIZZANO: ULTIMI PREPARATIVI PER IL TRASFERIMENTO DELLA SCUOLA ELEMENTARE NELLA NUOVA SEDE

Dopo l'approvazione da parte della giunta del progetto di sistemazione delle aree esterne dove è stata realizzata la nuova e grande scuola elementare di Ghivizzano, si lavora alacremente per procedere durante le vacanze natalizie al trasferimento dalla vecchia alla nuova sede. E' dunque in fase di conclusione, precisa il Sindaco Amadei, l'iter che consentirà di poter inaugurare il nuovo edificio che ospiterà gli studenti della scuola elementare di Ghivizzano. La nuova scuola elementare di Ghivizzano, il cui progetto definitivo è stato votato nel 2013, per un importo di spesa di 1.870.000 euro, reperiti con finanziamenti statali e regionali, rientra negli interventi finanziati con i contributi per l'antisismica, visto che la vecchia scuola elementare in via di Ghivizzano è stata chiusa dal terremoto del 2013, ed ospitata temporaneamente presso la Scuola media "G.Ungaretti". In meno di tre anni, questa importantissima opera è stata pensata, progettata, finanziata e realizzata. Una soddisfazione veramente grande della quale tutta l'Amministrazione è orgogliosa. Torneremo sull'argomento nel prossimo numero, con una pagina speciale dedicata all'evento. Intanto approfittiamo per ricordare che l'ufficio scuola e l'ufficio tecnico sono a disposizione per eventuali chiarimenti e delucidazioni anche in riferimento al servizio di trasporto scolastico per il nuovo plesso.

Il fosso Irriguo di Ghivizzano Un bene di primaria importanza da salvaguardare

La Società Irrigua di Ghivizzano ha eseguito durante il mese di settembre importanti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del fosso irriguo che consente l'irrigazione di campi, orti e giardini durante i mesi estivi. In particolare sono state svolte opere di intubamento in località La Cartiera, lavori di ripulitura e manutenzione su tutto il percorso dei fossi ed è stata costruita una protezione in legno lungo il sentiero che conduce alla cascata del torrente Segone che alimenta il sistema di canali che attraversa tutto il paese di Ghivizzano. La Società Irrigua e i soci ringraziano per la collaborazione l'impresa Battaglia, in particolare Vando Battaglia e Albano Visani, i fratelli Marchi, il Sindaco Amadei, Emilio Volpi e tutti quelli che hanno prestato il loro aiuto.

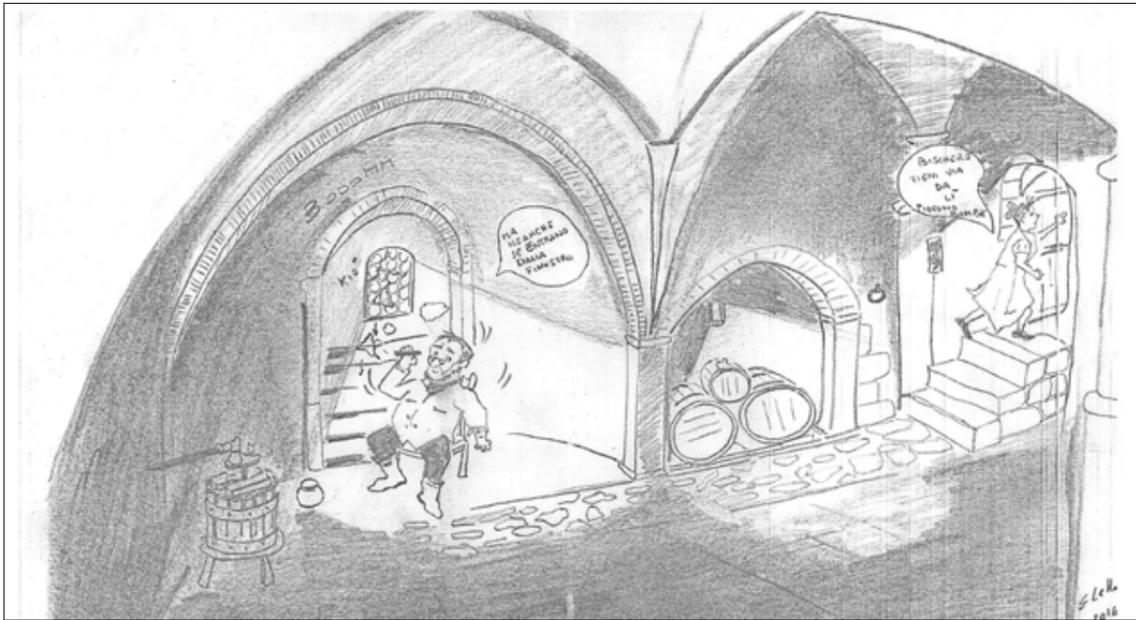


Nuova Rubrica: con questo numero, da una idea e dai racconti di Anna Catignani rielaborati e scritti da Matilde Gambogi ed illustrati da Elena Lello prende il via una nuova rubrica "Motti di Spirito dei nostri Vecchi", che oltre a raccontare aneddoti spassosi di uno spaccato sociale che oggi non c'è più, intende lasciare traccia indelebile alle future generazioni di storie popolari altrimenti destinate a perdersi.

Buona Lettura.

Motti di spirito dei nostri vecchi

Romeo, fratello di Sandrina, che aveva sposato il famoso scultore coreglino Giocondo Molinari, tornato dalle Americhe aveva ripreso a fare il fabbro nel suo laboratorio nell'aia sotto al palazzo comunale e Buffai era il suo garzone. La Guardia Regia, che aveva la sua sede nel Comune, su segnalazione delle forze dell'ordine di Napoli, aveva rintracciato e tratto in arresto una coppia: lei Coreglina e lui Napoletano, accusata di aver derubato la famiglia presso cui era a servizio a Napoli. L'interrogatorio si svolgeva in una delle stanze del Comune, che si affacciava sul laboratorio di Romeo. Ad un certo momento, la donna, in preda alla disperazione, approfittando della distrazione delle guardie, si gettò da una delle finestre e piombò proprio ai piedi del fabbro, che era intento al suo lavoro. Romeo non si scompose, guardò la donna, la riconobbe e rivoltosi al garzone se ne uscì con: "Pe(r) Die, Buffai! Oggi pioven puttane!"



“L’Arca della Valle” è disponibile il calendario 2017, un modo concreto per aiutare i nostri amici animali

E' uscito il calendario 2017 dell'associazione Onlus per la difesa degli animali "L'Arca della Valle" di Barga (LU). Il calendario è stato realizzato con bellissime foto di animali che vivono felici con le loro famiglie. Foto semplici e amatoriali ma piene di emozioni che formano un quadro completo di rispetto e amore verso gli animali. Ogni foto rappresenta una storia, un percorso di vita insieme: uomo e animale senza distinzione, uomo e animale senza violenza, uomo e animale per sempre. Il calendario è la fonte principale dell'associazione per poter accudire e curare tanti animali abbandonati sul nostro territorio durante il corso dell'anno e viene distribuito dall'associazione alle varie manifestazioni natalizie e presso alcuni locali della zona. Per informazione sui punti di distribuzione: www.arcadellavalle.it, pagina facebook o arcacalendaro@virgilio.it

Segretaria L'Arca della Valle
Sonia Ercolini



Coreglia November 2016

I feel that I need to start my column this time with a confession. In all the years that we have been living in Coreglia I have never been to a play put on by our local amateur dramatic group "I Raccatatti". This is not because I do not enjoy watching a play, nor because I have a negative approach to non-professional theatre productions. In all our time living and working abroad Liz and I have regularly been involved with amateur groups, she usually doing costumes and I often helping out with any music required. At first we probably felt that we would not be able to understand a play in Italian, but there is really no good reason why this should be an excuse for not supporting the efforts of our local troupe of actors. So I ventured out recently to see "La Signora Rosa" at the Teatro Bambi.

I need to pause right here to pass a couple of remarks about public performances in Italy. The first is that, in our experience, things like plays and concerts do not necessarily begin at the time which appears on the bill advertising them. I speak from personal experience, because I once stood up, baton in hand, to begin a concert of the Filarmonica at the exact advertised time, and was politely but firmly told to sit down and wait for a few more

minutes. A gentleman selling tickets at the Differenti in Barga laughed when we said that we supposed the show would start fifteen minutes late. "No" he said. "More like thirty minutes". In fact on that occasion it was closer to forty-five minutes. So I was a bit surprised when I arrived at the theatre about ten minutes before show time to find the hall full, apart from one vacant seat which I gratefully took. In addition there was almost complete silence as the audience awaited the parting of the curtains. Then, promptly on time, the show began.

But here I must pause again for my second observation regarding public performances in this country. And it is that before the show can begin somebody usually has to get up and "say a few words". My favourite example of this was at an event when a gentleman apologised for speaking so briefly in introducing a concert. I looked at my watch and realised that he had already been speaking for over twenty minutes. Some years ago I was given a book written with the idea of introducing foreigners to everyday life in Italy. It listed, chapter by chapter, the culture and customs of all branches of Italian society and social activities. The title of the first chapter was "Parlare, parlare, parlare." It pointed out that Italians love to talk, and they can do so at length, with little encouragement but with great volume and expressiveness. This is a bit strange to the English, who tend to look upon talking as a profession. Politicians do it, priests do it, teachers do it. And, of course, actors do it.

However I must say that the really brief "few words" that the co-producer Signa. Marchetti gave us before this play were interesting and instructive. They gave us a picture of Coreglia in days gone by, as a place of literary inspiration and creation. And so the play began. There was, of course, the usual fascination of amateur dramatics, which is to see people that you meet almost every day, in the bar, in a shop or in an office, being somebody else on the stage. But I was particularly impressed by the fact that the actors did not "declaim" their lines with extra loud voices, with the result that the real magic of theatre, amateur or professional, was there in the almost electrified silence and attention with which the audience received the play.

Lorence Wilde



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

STORIA - TRADIZIONE - ARTE - CULTURA

I Carabinieri festeggiano la Virgo Fidelis

Domenica 20 novembre a Coreglia Antelminelli cerimonia nella Chiesa di San Michele Arcangelo in occasione della Santa Patrona dell'Arma. Alla funzione hanno partecipato il Sindaco del Comune di Coreglia Antelminelli Valerio Amadei ed il Vicesindaco Ciro Molinari. il Comandante della locale Stazione Carabinieri M.A.s.U.P.S. Francesco Feniello, il Comandante della Stazione di Fornaci di Barga M.A.s.U.P.S. Mauro Morotti, una rappresentanza della Sezione ANC di Altopascio, una folta partecipazione dei Soci della locale Sezione ANC di Fornaci di Barga e vari componenti del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile ANC "Unità Operativa Media Valle". Anche il Socio Parroco Preposto di Coreglia Don Nando Ottaviani ha contribuito affinché la cerimonia si manifestasse con piena sontuosità allestendo un altare degno della circostanza evidenziando con un bel quadro la Virgo Fidelis. Un caloroso ringraziamento è doveroso alla Corale che in chiusura ha intonato l'Inno alla Virgo Fidelis. Sentiti ringraziamenti ai numerosi cittadini che hanno gremito la Chiesa volendo testimoniare la loro vicinanza all'istituzione. La "Virgo Fidelis" è divenuta patrona dell'Arma dei Carabinieri l'11 novembre 1949, data di promulgazione del "Breve apostolico" relativo di Papa Pio XII, che in tal senso aveva accolto il voto unanime dei cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario Militare per l'Italia. Il titolo di "Virgo Fidelis" era stato sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma "Nei secoli fedele". L'8 dicembre 1949 Papa Pio XII, proclamava ufficialmente Maria "Virgo Fidelis" Patrona dei Carabinieri, fissando la celebrazione della festa il 21 novembre, giorno in cui si ricorda nella Chiesa la Presentazione di Maria Vergine al Tempio e nell'Arma la ricorrenza della battaglia di Culqualber.



"L'ANGOLO C"

Ed ancora venne il tempo in cui il calicanto rifiorì di stelle.

*L'aria brulica di bianco; la terra è bianca; neve sopra neve...*¹

Scorrevano la neve accompagnando il giorno, nel suo lento incedere confondeva i confini delle case ed i loro pensieri. La luce colse Coreglia sullo stupore di un sogno...

Nelle case si illuminavano le stanze con timido risveglio, come viole che orlano gli orti. Il caffè, appena macinato, diffondeva generoso il suo aroma ed il tintinnio del vasellame svelava rassicuranti abitudini domestiche.

Il ciocco si accendeva allegro nella cucina con il suo filo di voce che si faceva lentamente strada tra il bianco del cielo; la farina impallidiva le assi del tavolo mentre esperte mani stendevano la pasta che poi tagliavano in stellettili. Polvere di cioccolato bianco innevava i fragranti impasti che attendevano su alzatine di cristallo il loro ingresso in sala.

I bambini cercavano un suono che parlasse di una favola antica, dell'attesa di un dono...

*...ed ecco alzare le ciaramelle il loro dolce suono di chiesa...*²

Scene dell'infanzia, le stesse narrate nelle Kinderszenen composte da Robert Schumann un centinaio di anni prima, nel 1838.

Alla vigilia del suo matrimonio scrisse alla futura sposa, Clara, di aver composto 12 piccoli pezzi bizzarri, reminiscenze dell'infanzia per chi è già cresciuto, un'eco di una cosa che un giorno mi dicesti. C'è in ogni bimbo una profondità meravigliosa...

Le case, coi loro grandi occhi aperti al giorno, ridevano, animate dalla gioia dei bambini, dal loro stupore per il mistero di una stalla umida e nera, donde gemeva un filo di vagito.

L'espressività delle note di Schumann ritmava nell'aria l'immagine di un cavallo a dondolo e di

giochi intorno al focolare.

Anche le strade del Borgo si andavano animando di voci gaie che avanzavano soffici sulla neve fresca per raggiungere la Messa nella chiesa castellana. Coreglia, adorna di presepi, ricambiava gli auguri fissando l'immagine in una cartolina. E in una data: 25 dicembre 1930.

*...suono di chiesa, suono di casa, suono di culla, suono di mamma, suono del nostro dolce e passato pianger di nulla...*²

Lei era diventata mamma quel giorno, il suo sorriso risplendeva di radiosa felicità mentre cullava il sonno con le cadenzate note di una ninna nanna.

Era finita la Messa, Lui, tornando verso casa, raccolse un mazzolino di violette e ne mise una all'occhiello il cui profumo si confuse con quello della Colonia.

...Ancora parlavano le note di Schumann ispirando il sogno di un giorno che era già ricordo...

Aveva smesso di nevicare, il cielo pareva dipinto di una profonda pace; le stelle tornarono ad illuminare i sogni di Coreglia sotto il canto dell'Infinito.

*E un canto invase allora i cieli: pace sopra la terra!*⁵

Cinzia Troili

1 Cit.: G. Pascoli, *Nevicata* - *Myricae*
2 Cit.: G. Pascoli, *Le ciaramelle* - *Canti di Castelvecchio*
3 Cit.: R. Schumann, *lettera alla moglie dell'11 febbraio 1838. Brani tratti dalle Kinderszenen op. 15: Sul cavallo di legno; A rincorrersi; Al camino; Il bimbo si addormenta; Il sogno.*
4 N.d.A.: *La voce del cosmo: l'11 febbraio 2016 gli scienziati confermano l'esistenza delle onde gravitazionali ipotizzate da Albert Einstein nel 1916.*
5 Cit.: G. Pascoli, *La buona novella-In Oriente - Poemi Conviviali*

Le Ricette del mese

a cura di Claudia e Ilaria

In questo numero quasi invernale presentiamo due dolci fatti con la farina di castagne ...buon appetito!

Torta con farina di castagne e cioccolato

Ingredienti (4 persone)

300 gr farina di castagne, 3 uova, 75 gr burro, 80 gr cioccolato fondente, 125 gr zucchero, 250 ml latte, 1 bustina lievito, 1 pizzico sale, zucchero a velo.

Preparazione

Sbattere le uova con lo zucchero fino ad ottenere un composto gonfio e spumoso. Unire il burro fuso insieme al cioccolato fondente e fatto raffreddare. Aggiungere la farina di castagne, il lievito, il sale e poco alla volta il latte, sempre mescolando per evitare la formazione di grumi. Mettere in una teglia imburrata e infarinata e cuocere in forno caldo a 180° per circa 30 minuti. Cospargere poi con abbondante zucchero a velo.

Muffin al miele e farina di castagne

Ingredienti

140 gr di farina di castagne, 70 gr amido di mais, 2 cucchiaini di miele di acacia, 1 bustina lievito, scorza grattugiata di arancia, 2 uova, 150 ml olio di semi.

Preparazione

Sbattere tutti gli ingredienti liquidi (uova, olio, miele). Setacciare la farina, amido di mais e lievito. Unirli poco alla volta al composto. Mettere negli appositi stampini e cuocere in forno caldo a 180° per 15/20 minuti circa.





Onore agli Alpini

a cura di Stefano Reali

A Pian di Coreglia un successo la "Mondinata degli Alpini"

Oltre mille persone intervenute nei due giorni di manifestazione, quattro quintali di castagne andate via e la mongolfiera, fornita dall'associazione "Wind&Fire" dell'amico Raffaele Verdura di Fragneto Monteforte (Benevento) conosciuta in tutta Europa per essere organizzatrice del raduno internazionale delle stesche che ogni anno si tiene nel suo paese, presa d'assalto da più di 500 persone, bimbi inclusi: insomma, la "Grande Mondinata degli Alpini" svoltasi a Piano di Coreglia, è stata un successo senza precedenti, portando in paese molta più gente rispetto alle passate edizioni. Il merito è stato di una organizzazione praticamente perfetta curata nei minimi dettagli dal Capogruppo Franco Motroni, dal Vice Capogruppo Orinto Paganelli e dal Tesoriere Fabio Nutini.

Con l'aiuto indispensabile di una bella giornata di sole e soprattutto della voglia di stare insieme questa manifestazione è riuscita nell'intento di onorare al meglio il compianto Bruno Bertocchini, storico alpino e figura conosciuta e rispettata da tutti gli abitanti di Piano di Coreglia, al quale da quest'anno viene ufficialmente intitolata la manifestazione. Nel corso dei due giorni è stato premiato l'Alpino Alfonso Parducci quale membro anziano del gruppo per i servizi e l'esempio che ha saputo dare agli alpini e non solo, ma anche il Sindaco Valerio Amadei, il Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Antonello Di Nardo, il Presidente

della Sezione Pi-Lu-Li Domenico Bertolini, il Maresciallo di Coreglia Antelminelli Francesco Feniello e il Comandante della Guardia di Finanza di Castelnuovo Garf. na Domenico Lungo per la preziosa collaborazione sempre intercorsa con le Penne Nere del nostro comune. È stata, come da tradizione di questo gruppo davvero speciale che ha servito e continua a servire la Patria in tanti modi, anche l'occasione di una rimpatriata su scala nazionale: infatti, oltre agli amici alpini del Gruppo di Monte Casale del Trentino-Alto Adige guidati dal loro Consigliere sezione Ottorino Toccoli, sono giunte sul fondovalle comitive di associati e visitatori provenienti da Torino, Firenze e L'Aquila. Mentre, le delegazioni della nostra provincia erano formate da persone provenienti da Piazza al Serchio, Altopascio, Viareggio e Massarosa. Sul grande prato individuato in località Santa Lucia, una bellissima area a verde sovrastante l'area della festa, sopra la Casa degli Alpini, la mongolfiera ha regalato due pomeriggi indimenticabili a tante famiglie che sono giunte apposta per gustarsi l'ebbrezza di salire ad alta quota, a bordo del pallone saldamente ancorato per motivi di sicurezza. Senza dimenticare poi le ottime mondine, i necci e i panini con la salsiccia preparati dai volontari, che hanno tenuto testa all'invasione di curiosi e amanti dei piatti tipici di questa stagione. Questo è parte di quanto ha scritto il giornalista Bellanova sul quotidiano il Tirreno, cronaca di Lucca. Sinceramente non possiamo che essere molto soddisfatti. Scusandoci per gli eventuali disagi che una manifestazione contrassegnata da un numero così alto di persone può inevitabilmente comportare a nome di tutti gli Alpini voglio ringraziare tutti gli intervenuti ponendo già asserire che questa festa crescerà ancora e che il prossimo anno avremo a disposizione più mongolfiere oltre ad alcune novità già in cantiere.

Stefano Reali

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/07/2016-30/09/2016

Cognome e Nome	Frazione	Luogo e data di nascita
Purini Desiree	Ghivizzano	Barga 16/07/2016
Santi Maya	Piano di Coreglia	Barga 06/08/2016
Buccolieri Emma	Ghivizzano	Barga 14/08/2016
Barsellotti Filippo	Tereglio	Barga 18/08/2016
Gabrielli Stefan	Piano di Coreglia	Barga 31/08/2016

DECEDUTI NEL PERIODO 01/07/2016-30/09/2016

Cognome e Nome	Frazione	Luogo e data di morte
Bertolini Mariannina	Coreglia Ant.Ili	Coreglia Ant.Ili 02/07/2016
Barsanti Antonietta	Coreglia Ant.Ili	San Romano in Garf. 03/07/2016
Lucignani Albano	Lucignana	Barga 03/07/2016
Martinelli Bruna	Ghivizzano	Castelnuovo Garf. 10/07/2016
Bonelli Vincenzo	Ghivizzano	Lucca 14/07/2016
Piacentini Lina	Piano di Coreglia	Coreglia Ant.Ili 15/07/2016
Togneri Maria Cesarina	Gromignana	Coreglia Ant.Ili 24/07/2016
Giovannetti Velia	Ghivizzano	Coreglia Ant.Ili 30/07/2016
Malo Nevruske	Ghivizzano	Castelnuovo Garf. 02/08/2016
Langton Eric Davenport	Coreglia Ant.Ili	Castelnuovo Garf. 04/08/2016
Papi Nello	Piano di Coreglia	San Romano In Garf. 10/08/2016
Nelli Gian Paolo	Ghivizzano	Lucca 20/08/2016
Pioli Rocco	Ghivizzano	Lucca 10/09/2016
Biagioni Narciso	Coreglia Ant.Ili	Pisa 15/09/2016
Cassai Natalina	Ghivizzano	Castelnuovo Garf. 29/09/2016

MATRIMONI NEL PERIODO 01/07/2016 - 30/09/2016

Bandiera Paolo ♥ Biagioni Cristina	Coreglia Antelminelli	02/07/2016
Logli Stefano ♥ Dutu Lenuta	Cascina	09/07/2016
Poli Nicola ♥ Landi Maura	Coreglia Antelminelli	09/07/2016
Panzani Alessandro ♥ Lucchesi Laura	Coreglia Antelminelli	10/07/2016
Serafini Marco ♥ Santi Celeste	Coreglia Antelminelli	16/07/2016
Lenzi Alessio ♥ Iorio Michela	Barga	16/07/2016
Cavani Alessandro ♥ Martiri Romina	Coreglia Antelminelli	06/08/2016
Giammattei Valter ♥ Puccetti Laura	Coreglia Antelminelli	10/08/2016
Bonelli Andrea ♥ Gandolfo Debora	Castelletto Stura	20/08/2016
Casci Dario ♥ Lotti Giulia	Coreglia Antelminelli	03/09/2016
Catalani Piero Andrea ♥ Valdrighi Monica	Coreglia Antelminelli	03/09/2016
Donati Alessandro ♥ Mattei Nathalie	Coreglia Antelminelli	09/09/2016

Statistiche per Frazione al 30/09/2016

Frazione	Maschi	Femmine	Totale	%	Unione europea	Altri paesi	Totale
Coreglia Antelminelli	484	500	984	18,88	27	20	47
Piano di Coreglia	823	889	1712	32,85	41	59	100
Ghivizzano	749	811	1560	29,93	50	68	118
Calavorno	170	165	335	6,43	35	2	37
Tereglio	96	101	197	3,78	5	1	6
Gromignana	61	61	122	2,34	8	1	9
Lucignana	83	90	173	3,32	5	0	5
Vitiana	63	66	129	2,48	9	0	9
TOTALE	2529	2683	5212	100	180	151	331

di cui cittadini non italiani

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

<p>Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus - TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus</p> <p>autoservizi BIAGIOTTI srl</p> <p>Via della Repubblica 405 - 55051 Fornaci di Barga (Lu) Tel. +39 0583 75113 Cell. +39 348 3586640 / 348 3580424 +39 393 9451999 info@biagiottibus.it www.biagiottibus.it - skype: biagiotti.bus</p>	<p>Farmacia Toti Corso Nazionale, 17 - Calavorno Tel. 0583 77132</p> <p>Orario dal Lunedì al Sabato compreso Estivo: 8,30 - 12,30 Invernale: 8,30 - 12,30 16,00 - 19,30 15,30 - 19,00</p>	<p>CNA</p> <p>Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa LUCCA E-mail: info@cnalucca.it Site: www.cnalucca.it Tel. 0583 739456</p> <p>SEDE DI GHIVIZZANO - Via Nazionale, 87 (presso la sede distaccata del Comune di Coreglia)</p> <p>Orario apertura: Lunedì e Giovedì 8,30-12,30 Martedì 14,30-18,30</p>	<p>Agenzia Funebre Pieroni Stelio</p> <p>Ponte All'Ania Tel. 0583 75057</p> <p>24 ore su 24</p>
<p>Auserpolimeri Wittgens n° 3 20123 Milano</p> <p>Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (Lu) Tel. +39 0583 739404 - Fax +39 0583 739363 e-mail: info@auserpolimeri.it</p>	<p>DUOMO GPA s.r.l.</p> <p>GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI 20126 MILANO - Viale Sarea, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROIPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 Fax 0432 912704</p>	<p>ELETTROSHOP Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico</p> <p>Distributore HUMAX FRACARRO</p> <p>55055 - Ponte all'Ania (Lu) Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elshop@tin.it</p>	
<p>VANDO BATTAGLIA costruzioni edili e stradali, acquedotti e fognature</p> <p>COSTRUZIONI SRL</p> <p>Via della Rena, 9g - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it</p>	<p>IDRAULICA di Bertocchini Danilo</p> <p>Via di Coreglia, 18 - 55025 Piano di Coreglia Tel. 0583 779242 - cell. 347 3655745 danilobertocchini@virgilio.it</p>	<p>COOPERATIVA AGRO TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl Lavori Agricolo Forestali - Verde Idraulica Forestale - Ambiente - Recinzioni</p> <p>Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel e Fax 0583 85039 - cooperativavaldilimasrl@virgilio.it</p>	
<p>MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE</p> <p>www.comune.coreglia.lu.it</p>	<p>Scarica la app di Telegram per essere sempre aggiornato sulle novità del Comune</p>	<p>AMICI DEL CUORE Valle del Serchio</p>	<p>I Borghi più belli d'Italia</p>